SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO - Anno 72 - Num. 196 - Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-049

Giovedì-Venerdì 18-19 Agosto 1938 Anno XVI (Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

L'ora decisiva per la Cecoslovacchia

Henlein e Runciman a colloquio

I ministri convocati da Hodza a Praga

L'incontro del Capo dei sudetici con il mediatore inglese nel castello dei Principi Hoenlohe - Gli slovacchi e la successione di Hlinka

Praga, giovedì sera.

Il bilancio delle riunioni di ieri è noto, passivo, in quanto non si sono fatti passi innanzi, attivo se si considera che le trattative non sono state rotte e che quindi v'è adito ad ulteriori discussioni e — forse — a più mature riflessioni, tali cioè da rendere meno profondo l'abisso fra le due parti.

Questo — salvo, s'intende, le immancabili intemperanze dei mestatori nel torbido — il tono dei commenti di qui. Nessuno si nasconde che il passivo supera l'attivo e che cioè la situazione non permette illusioni di sorta; ci si ripromette però di avere nei giorni a venire maggior luce. E, quindi, si passa alla cronaca degli avvenimenti.

In primo piano sta, s'intende, quanto riguarda i negoziatori.

Un colloquio avrà luogo intanto oggi tra Henlein e Runciman.

Alle 10,45 Runciman e la sua signora accompagnati da Ashton Watkin hanno lasciato Accon in automobile pel castello di Jirkov presso Chomotov, appartenente al principe Max Egon Hoenlohe. Anche Henlein è partito per Jirkov, ove si incontrerà con Runciman.

In serata sarà pubblicato un comunicato.

L'inviato inglese non intende perdere tempo. Runciman si incontrerà domani con l'esperto economico dei social-democratici sudetici, Kchwald, il quale ha oggi pure sollecitato un colloquio per esporre le tesi dei suoi rappresentati.

Questi incontri — il primo, in specie, che riveste particolare aspetto anche per la sede in cui si svolgerà — non fanno dimenticare quanto avviene nella capitale.

Qui, difatti l'attenzione è rivolta al palazzo del Governo, dove il Consiglio dei Ministri si è riunito sotto la presidenza di Hodza.

Naturalmente non si attendono indiscrezioni, data pure la gravità dell'ora, nè — ed è facile prevedere che al centro delle discussioni saranno le trattative di ieri — si può far pronostici sull'esito della discussione stessa.

Finora non si ha segnalazione di incidenti e, malgrado l'enorme tensione degli animi, non si debbono lamentare manifestazioni di risentimento popolare. Il merito risale — in primo luogo — alla disciplina dei sudetici.

Si apprende infine che Karl Sidor, fino ad oggi segretario generale del Partito Popolare Slovacco, sarebbe preso in considerazione come successore di padre Hlinka alla direzione del partito.

Dato che Sidor viene considerato come il rappresentante dell'ala radicale, delle tendenze si manifestano presentemente per spingere la candidatura del prelato Tiso a capo del partito. Questi seguirebbe probabilmente vie differenti nell'attuale momento critico, da quelle seguite fino alla sua scomparsa da monsignor Hlinka.

Apprensioni a Parigi per la situazione in Europa Centrale

Parigi, giovedì sera.

Il nervosismo e la preoccupazione della stampa sono oggi aumentati in seguito alle notizie provenienti da Praga. Henlein ha decisamente respinto il progetto governativo di statuto sulle nazionalità; ecco quindi che il compito di Runciman comincia a mostrarsi in tutte le sue difficoltà.

Paris Midi annunzia che il mediatore inglese sarebbe partito stamane alle 8 per incontrarsi con Henlein; la tensione a Praga è rilevante e si nota che le trattative fra il Governo e il partito dei Sudetici sono rotte di nuovo. In ogni modo dalla stampa moderata viene rilevato il primo successo di Henlein, che ha rifiutato di conferire con il Governo in presenza dei rappresentanti dei partiti di maggioranza. Il *Petit Journal* osserva che Henlein ha tenuto a trattare da pari a pari con Benes e con Hodza ed esamina le aumentate difficoltà che si oppongono alla soluzione del problema cecoslovacco. Il *Journal* ritiene che la questione dei sudetici stia attraversando ore decisive e che il partito tedesco dei Sudeti voglia insistere sull'applicazione integrale degli otto punti annunziati da Henlein a Carolvy-Vary; lo stato cecoslovacco vero mosaico di nazionalità deve riconoscere i gruppi etnici come vere e proprie personalità giuridiche se vuole mantenere la sua ragione di vita.

Il *Matin*, il *Petit Parisien* e il *Journal*, commentando la situazione rilevano che cominciano oggi le difficoltà per Runciman, il quale deve tendere al riavvicinamento delle opposte tesi che dividono i Sudetici dal Governo di Praga. Si accenna anche alla possibilità di riuscita dell'opera di mediazione, ma il tono non è molto convinto. L'*Epoque* si domanda che cosa potrà fare Runciman di fronte a due avversari ostinati ed irriducibili, senza avere la minima base sulla quale poggiare il suo arbitrato.

Come nei giorni scorsi, la situazione cecoslovacca viene posta in rapporto con le grandi manovre tedesche. Alcuni giornali, come il *Petit Parisien* e il *Petit Journal*, fantasticano su un preteso «piano B» preparato dalla Germania, in forza del quale il Reich non vorrebbe lo smembramento della Repubblica Cecoslovacca, ma solo la sua assimilazione alla politica tedesca e la rinuncia ad ogni alleanza con la Francia e con i Soviet. Il *Populaire* afferma che le richieste di Henlein trasformerebbero la Cecoslovacchia in Stato federale, sul tipo di quello svizzero. Naturalmente tale soluzione — che in forza del principio di autodecisione dei popoli tanto caro alle democrazie occidentali sembrerebbe perfettamente ortodosso — non garba al foglio socialista, il quale afferma senz'altro che esso è inaccettabile per il Governo di Praga.

Anche la situazione interna della Spagna rossa è variamente commentata dalla stampa parigina. Il nuovo Governo frettolosamente costituito da Negrin risulta ancora più estremista del precedente; esso conta un comunista di più e viene definito dal *Journal* come una vera e propria sfida alla Catalogna, la quale non ha ormai più alcun rappresentante nel suo seno.

Il giudizio berlinese sulla riunione di ieri

Berlino, giovedì sera.

La stampa tedesca di stamane riporta in lunghi resoconti da Praga il colloquio di principio che ha avuto luogo tra il Capo del partito dei Sudeti, deputato Kundt, e il Presidente del Consiglio cecoslovacco, dottor Hodza, nel corso del quale sarebbero stati messi in chiaro tutti i punti principali delle rivendicazioni del gruppo etnico tedesco e delle proposte ceche. Il colloquio avrebbe provato — secondo che qui si rileva — che, nello stato attuale delle cose, i contrasti esistenti sarebbero insormontabili.

Giovani marxisti istruiti da poliziotti boemi per la guerra civile

Misteriose esercitazioni di tiro e di automobilismo

Asch, giovedì sera.

Misteriosi avvenimenti hanno causato nel territorio, a maggioranza tedesca, una viva eccitazione. E' stato notato che in parecchie strade di campagna non percorse dal traffico dei veicoli veloci, gruppi di giovani seguono da qualche tempo a questa parte corsi di tiro e di guida automobilistica.

Si tratterebbe di ex-membri delle organizzazioni marxiste che verrebbero istruiti da cèchi in uniforme, membri della polizia di Stato e della gendarmeria. Le lezioni di tiro vengono impartite da membri della Sicurezza céca.

Le esercitazioni si svolgono nel segreto più assoluto. Vi è chi è portato a supporre che si tratti di misure prese con l'aiuto delle autorità locali, misure che tenderebbero alla preparazione della guerra civile.

IN PALESTINA

Autocarro britannico che urta in una mina

Due soldati uccisi ed altri feriti

Gerusalemme, giovedì sera.

Si apprende che questa notte due soldati britannici sono rimasti uccisi ed altri due gravemente feriti quando un autocarro militare ha urtato contro una mina nascosta da un ciuffo d'erba sulla strada Napluse-Genine.

Immediatamente la polizia ha iniziato le ricerche per scoprire gli autori dell'attentato, ma sino ad ora non è stato trovato nulla. Diversi arresti sono stati operati, alcuni dei quali sono poi stati mantenuti, benchè senza sicurezza.

Hitler ha ricevuto il gen. Vuillemin

Berlino, giovedì sera.

Il generale Vuillemin è stato ricevuto alle ore 13 da Hitler. Il generale e il suo seguito saranno ospiti di Goering nella sua proprietà di Kerinhall presso Berlino.

A PARIGI

L'aumento del prezzo del gas e le contraddizioni della stampa del Fronte popolare

Parigi, giovedì sera.

Un esempio delle contraddizioni in cui si dibatte il Fronte popolare viene segnalato dalla stampa moderata. A Parigi, dove l'amministrazione municipale è in prevalenza nazionalista, gli organi del Fronte popolare vanno conducendo una violenta campagna contro un recente aumento di dieci centesimi al metro cubo del prezzo del gas nella capitale.

Per contro, nei sobborghi parigini, dove l'aumento è del venti per cento e in misura di quindici centesimi al metro cubo, i detti giornali non accennano parola. Gli è che i sobborghi sono tutti amministrati da socialcomunisti.

Un atterraggio forzato di Lindbergh prima d'arrivare a Mosca

Varsavia, giovedì sera.

Una grande ansietà era regnata ieri a Varsavia quando i coniugi Lindbergh, dopo di essere ripartiti per Mosca, non avevano più dato loro notizie.

Ieri sera, però, alle ore 19,30 dall'Ambasciata di Mosca veniva telegrafato a quella di Varsavia che Lindbergh aveva atterrato felicemente in quella città.

L'intrepido aviatore era stato costretto ad effettuare un atterraggio forzato nei pressi di Mogbilev per un improvviso guasto al motore.

L'idrovolante "Paris,, rinvia la partenza

Bordeaux, giovedì sera.

L'idrovolante «Luogotenente di vascello Paris», che doveva lasciare stamane la base di Biscarosse diretto nell'America del Nord, ha decollato alle 8,34, ma, dopo 10 minuti, faceva ritorno al punto di partenza per un difetto di funzionamento delle eliche. La partenza è stata differita.

I Duchi di Gloucester in Egitto

Alessandria d'Egitto, giovedì sera.

I Duchi di Gloucester, provenienti da Porto Said, sono qui giunti in aeroplano.

Cerimonia antibolscevica in Giappone

Una suggestiva cerimonia ha avuto luogo sul Fudschi, un monte sacro ai giapponesi. Rappresentanze del Giappone, dell'Italia, della Germania, della Spagna e del Manciukuo, con le rispettive bandiere, hanno rinnovato solennemente la loro alleanza nella lotta contro il bolscevismo

Il ritiro dei volontari

La risposta di Franco al Governo inglese

Una nota dell'Agenzia "Reuter,, prevede possibilità di accordo

Londra, giovedì sera.

Fino all'ora in cui telefoniamo il Governo di Londra non conosce ancora la risposta del Governo di Burgos alla Nota sul ritiro dei volontari che il Comitato di «non intervento» inviò il 6 luglio.

Si ritiene che il riassunto della replica del Governo nazionale spedita da sir Robert Hodgson ieri l'altro arriverà al Foreign Office in giornata. Il documento sarà sottoposto immediatamente a un esame preliminare e dipenderà dal contenuto di esso se il Comitato di «non intervento» sarà convocato. Le decisioni saranno prese naturalmente dall'ufficio del «non intervento», di cui è segretario Hemming.

Si sa che ieri erano corse voci di origine francese, secondo le quali il Governo di Burgos avrebbe replicato in forma negativa, escludendo cioè «a priori» un qualsiasi rinvio dei volontari stranieri. Di queste voci non si aveva conferma.

Stamattina un messaggio della Reuter da Burgos dice che il tono generale della risposta del generale Franco può essere considerato incoraggiante.

«La replica — continua il messaggio — contiene certi suggerimenti nei riguardi dell'esecuzione del piano sul ritiro. E' possibile che il Comitato di «non intervento» non venga convocato se non quando fra l'ufficio del «non intervento» e il Governo di Burgos le osservazioni di quest'ultimo saranno state chiarite per mezzo della corrispondenza.

G. S.

Riserbo a Salamanca

Salamanca, giovedì sera.

La stampa nazionalista mantiene il più assoluto silenzio circa la nota consegnata dal Governo al rappresentante diplomatico inglese, Sir Robert Hodgson, in risposta alla proposta del piano per il ritiro dei volontari dalla Spagna.

Il testo della Nota avrà simultanea pubblicazione sia a Londra che a Burgos.

Sul fronte di Gandesa

Le truppe di Navarra travolgono le difese marxiste

Le linee rosse sfondate in più punti

Hendaye, giovedì sera.

Si apprende dal fronte di Gandesa che fin dalle primissime ore della mattinata violenti combattimenti si stanno svolgendo nella Sierra Dapandola, a cinque chilometri a sud ovest di Gandesa. I nazionali hanno sferrato un attacco nella località, dove da oltre 15 giorni si sta combattendo accanitamente. I rossi, per contro, in questo settore hanno gettato le loro migliori truppe. Si pensa che durante tale periodo i marxisti abbiano avuto circa 30 mila uomini messi fuori combattimento. Il contrattacco è stato sferrato dalla 4ª Divisione navarrina che ha gettato il fior fiore dei suoi uomini nella mischia e che ha riportato uno strepitoso successo. Le linee rosse sono pure state sfondate nel settore di Banderas Castilla.

Il comandante nazionale ha dichiarato che questa azione è «la liquidazione delle forze vive marxiste».

Notizie di fonte marxista fanno sapere che la crisi governativa a Barcellona ha provocato dei gravi torbidi nei Pirenei spagnoli. Gli anarchici sindacalisti hanno organizzato dappertutto delle manifestazioni. La polizia ha dovuto intervenire a più riprese operando numerosi arresti.

Si apprende da Barcellona che la crisi è stata provocata dai due membri governativi, Irujo e Aguadas, perchè non erano d'accordo su di un'intesa ancora più cordiale con l'U.R.S.S.

Il nuovo ministro Bilbao è un amico intimo del fronte popolare francese, il che deve essere interpretato come una prova che il corso ormai seguito dal governo sarebbe ancora più estremista.

Il Ministro di Olanda a Berlino vittima d'una sciagura d'auto

Berlino, giovedì sera.

Nei pressi di Bueckeburg, una macchina su cui si trovava il Ministro di Olanda a Berlino, Van Rappard, è stata investita da un autotreno, sfasciandosi. Mentre l'autista rimaneva miracolosamente illeso, il diplomatico ha riportato la commozione cerebrale e numerose ferite. Egli è stato trasportato subito all'ospedale in gravi condizioni.

BARBARIE ROSSA

Il morto che legge il giornale

Come fu trucidato un parroco spagnolo

Burgos, giovedì sera.

Si ha notizia da dichiarazioni di testimoni oculari, di uno degli episodi più terrificanti della barbarie rossa in Spagna: il martirio e l'assassinio del parroco di Pontejos, don Felipe Sobrado Fernandez.

I rossi fecero avvertire il «compagno» che aveva l'incarico di seppellire i morti di recarsi in una data località dove avrebbe trovato un cadavere. Il «compagno» alzò le spalle, rispondendo: «Oggi sono stanco, vi andrò domani». E in verità egli doveva correre tutto il giorno qua e là perchè dappertutto gli venivano segnalati cadaveri.

All'alba del mattino successivo, si recava nella località indicatagli e vi trovava un uomo, con le spalle appoggiate a un muro, che sembrava leggere un giornale. L'affossatore, incuriosito per la strana immobilità dell'individuo, si avvicinava e gli rivolgeva la parola. Ma l'uomo non dava segno di aver sentito e rimaneva immobile. L'affossatore, sempre più incuriosito, giungeva accanto all'uomo. Un grido di orrore gli sfuggiva dalle labbra: l'infelice aveva tutt'e due le orecchie mozzate. Toccatolo, si accorse che era freddo cadavere.

Don Felipe Sobrado, eccellente sacerdote di 40 anni, apostolo di carità, magnifica tempra di educatore e di benefattore, era stato catturato da una masnada briaca di sangue e gettato su di un'automobile. Durante il percorso i forsennati, coprendolo di oltraggi, gli tagliarono ambedue le orecchie. Giunta la masnada a Revilla de Camargo, qualcuno propose che «l'uomo senza orecchie fosse condotto a bere un bicchiere». Gli energumeni obbligarono la vittima sanguinolente e straziata da un dolore lancinante, a recarsi con loro alla bettola, dove tra oscenità di ogni genere e lazzi, lo obbligarono a bere. Ritornati alla macchina gli aguzzini si diressero con la vittima alle montagne di Peñas Negras. Quivi giunti vollero che il sacerdote leggesse un giornale rosso ad alta voce, ed essendosi egli rifiutato, lo uccisero con un colpo di pistola al cuore. Gli assassini, preso il cadavere ancora caldo, lo appoggiarono ad un muro e gli posero in mano il giornale. In quell'atteggiamento lo trovò l'affossatore, che ne ha ricevuto una tale impressione da dare segni di pazzia.

Conquistato dalle "Frecce Nere,,

«Viva la guerra», «Morte ai rossi»: queste scritte figurano sul muro d'una casa in un villaggio spagnolo conquistato recentemente dagli eroici legionari della Brigata «Frecce Nere»

Le contese isole Paracelso

E' assai controversa la questione delle isole Paracelso nel Mare di Cina, al largo di Canton. Il Giappone e la Francia, si contendono il possesso dell'arcipelago ed in proposito era sorta tensione fra le due nazioni. La Francia ha intanto sbarcato delle truppe e apposto questo cippo, sperando rimanervi.

Tra i soldati e gli operai

Il Duce si reca in volo a Pantelleria per visitare la base aerea

Le acclamazioni della folla

Roma, giovedì sera.

Stamane, all'alba, il Duce, partito dall'aeroporto di Guidonia pilotando un apparecchio trimotore da bombardamento terrestre, faceva rotta diretta su Pantelleria.

Lasciata la costa tirrena nei pressi del Circeo, sorvolava alla quota di tremila metri l'arcipelago pontino e l'isola di Ustica; quindi tagliava la costa occidentale della Sicilia tra Capo S. Vito e Mazzara del Vallo.

Alle 7, dopo due sole ore di volo, atterrava con perfetta manovra sul vasto campo terrestre dell'isola di Pantelleria, ricevuto dal comandante della base, colonnello Precerutti. La visita improvvisa trovava al lavoro le numerose maestranze e gli industri abitanti dell'isola.

Il Duce visitava minuziosamente gli impianti della base, accolto da entusiastiche manifestazioni di giubilo degli operai addetti ai lavori.

Disceso al paese, il Duce visitava i lavori del porto e si recava al Municipio attraversando a piedi l'abitato tra l'entusiasmo vivissimo dei panteschi, che mai — a memoria d'uomo — avevano ricevuto visite da parte di membri del Governo.

Salito al balcone del Municipio, il Duce ringraziava per le dimostrazioni d'affetto, promettendo che i problemi dell'isola sarebbero stati presto risolti. Disponeva quindi perchè venissero distribuite 10 mila lire alle famiglie più numerose e concessa doppia paga alle maestranze.

Fatto ritorno all'aeroporto, il Duce riprendeva il proprio posto di pilotaggio e sorvolava il Tirreno alla quota di 4000 metri e su cumuli di nubi si dirigeva per rotta diretta verso Roma, ove atterrava all'Aeroporto del Littorio alle ore 11,30, rientrando poscia a Palazzo Venezia.

L'onomastico della Regina

Gli auguri di Roma alla Sovrana

Roma, giovedì sera.

Per l'onomastico della Regina Imperatrice questa mattina i Palazzi Capitolini sono addobbati con gli arazzi e le bandiere dei rioni. La bandiera nazionale è issata sugli edifici pubblici; le vetture autotranviarie e le altre vetture in servizio pubblico sono imbandierate.

Il Governatore di Roma ha fatto pervenire il seguente telegramma alla Dama di Corte di servizio di Sua Maestà:

«Pregovi compiacervi esprimere a S. M. la Regina Imperatrice in questa fausta ricorrenza i sentimenti di profonda devozione della città di Roma, che formula a mio mezzo i più fervidi voti augurali per l'Augusta e amata Sovrana. Vogliate altresì presentare alla Maestà Sua i miei personali e devoti auguri. — Piero Colonna».

Il Preside della Provincia di Roma ha così telegrafato:

«In questo giorno lietissimo le popolazioni della Provincia di Roma rivolgono il loro reverente pensiero alla Maestà della Regina Imperatrice, formulando con tutta la devozione dei loro cuori i più fervidi voti augurali per l'Augusta amata Sovrana. — Giangiacomo Borghese».

IL REGIME E I GIOVANI

15.000 Avanguardisti al Campo "Dux,,

Settemila giovani residenti all'estero prenderanno parte alla manifestazione finale del Campo Mussolini

Roma, giovedì sera.

Nella verde conca dei Parioli è già sorto il vasto attendamento che tra qualche giorno capiterà il «Campo Dux», al quale parteciperanno 15 mila Avanguardisti Moschettieri e 700 Ufficiali della G.I.L.

Anche quest'anno gli Avanguardisti daranno prova nelle gare ginnico-sportive del grado di addestramento fisico e militare conseguito nelle organizzazioni del Regime.

Intanto il «Campo Mussolini» a Monte Sacro è già in piedi e ospita da qualche giorno mille Avanguardisti, che hanno preceduto il grosso della spedizione, che non arriverà prima del 26 agosto. Saranno in tutto 4 mila, provenienti da tutti i Paesi del mondo. Il campo si prolungherà fino al 12 settembre e nella durata di esso i 4 mila giovani eseguiranno il consueto corso di esercitazione ginnico-militare, dando, al termine del loro soggiorno romano, una grande manifestazione a Piazza di Siena.

A questa grandiosa manifestazione finale, che è sempre stata onorata dalla presenza del Duce, prenderanno parte altri 3 mila giovani figli di Italiani all'estero, che confluiranno a Roma in quest'occasione dalle Colonie climatiche di tutta Italia, dove hanno trascorso il periodo estivo. Saranno dunque sette mila i giovani che si aduneranno nella piazza per ripagare con una bella festa ginnastica e con un suggestivo spettacolo di eleganza e di grandezza la materna ospitalità di Roma.

Inoltre quest'anno le manifestazioni del Campo Mussolini si arricchiscono di due Concorsi: uno sarà il primo Concorso bandistico fra tutte le bande della G.I.L. all'estero; l'altro il primo Campionato di nuoto della G.I.L. all'estero, che vedrà in gara nel mare di Anzio i migliori nuotatori che contino le nostre Organizzazioni di oltre confine.

Giuliana d'Olanda e il Principe Bernardo ospiti di Venezia

Venezia, giovedì sera.

La Principessa d'Olanda, Giuliana, ed il Consorte, Principe Bernardo, sono arrivati la scorsa notte a Venezia in automobile. La coppia, che viaggia in strettissimo incognito, ha preso alloggio al Grand Hôtel sul Canal Grande, occupando l'appartamento del primo piano e dando il nome di Conti Sternberg. Questa mattina i Principi si sono recati al Lido. Si crede che il loro soggiorno veneziano durerà parecchi giorni.

IL GESTO DI TRE GUIDE

Intitolano una nuova scalata ad un camerata scomparso sulle Dolomiti

Trento, giovedì sera.

Con significativo gesto tre guide alpine: Bruno Detassis, Ulisse Battistata e Castiglioni Rizieri hanno voluto compiere, nel trigesimo della tragica fine dello scalatore trentino Adriano Dallago sulla parete della Marmolada, un'ardita prima ascensione nel gruppo della Tosa, sulle Dolomiti, intitolando la nuova via da esse tracciata al nome dell'alpinista scomparso.

La prima ascensione è stata compiuta sopra una strapiombante parete alta circa 400 metri, con difficoltà di quinto grado. Le tre guide hanno dovuto poi superare difficili camini e numerose roccie mobili che hanno costretto gli alpinisti a compiere rischiose acrobazie. Dopo 7 ore di ardua fatica l'audace impresa è stata coronata da successo e sulla più alta guglia veniva scolpito il nome del Caduto.

La novella di "Stampa Sera,,

Un cuore a mare

Sulla spiaggia era la più bella. Prima ancora che la incontrasse una voce d'istinto già aveva detto a Carlo che era lei: Olga Tivoli. Dalla descrizione d'un amico, l'aveva compreso: — Non ti saprei dire che donna sia... tutto in lei è giovinezza, passione, femminilità; dal portamento ad ogni suo gesto, dal balenio dello sguardo al fremito delle labbra, a certe inflessioni di voce.... eppure vi sono istanti in cui pare che sul suo viso scenda una maschera dura, che sulle sue membra calde e dorate si posi un sudario gelido.... Tace, rabbrividisce, la sua bocca si fa appassita e stanca, i suoi occhi si spengono, la vita s'addormenta nel suo corpo... diventa quasi brutta, una prigioniera dell'ombra, d'un qualche cupo mistero... Provati tu, Carlo, ad indagare questo mistero, il soggetto lo merita... Tu che sei giovane e libero come l'aria, lo puoi..., io, sai, se entrassi in lizza, sarei dilaniato da quella rosea tigre che è la mia dolce Ninì.

E Carlo D'Amerio accettò l'invito, appunto perchè la descrizione aveva ad un tratto portato a galla, nel suo cuore, sul mare delle memorie, la visione dell'indimenticabile: Olga Tivoli. Compagni, nella piccola città natale, fin dai primi anni di vita. Lui, il figlio del dottore, lei, la figlia del notaio. Abitavano due case di fronte in una viuzza stretta, stretta, nella cui penombra, solo all'ora del tramonto, il sole immergeva una rutilante spada d'oro. I gerani rossi che fiorivano alla finestra di lei, quasi baciavano le rose gialle che fiorivano al terrazzino di lui, e quando quei di casa erano assenti, anche loro due, Olga e Carlo, protendendosi un poco, riuscivano a sfiorarsi, se non le bocche, le mani. Ma di questi sotterfugi non ce n'era troppo bisogno. Liberi erano d'incontrarsi nella tranquillità dei prati, così ampi e freschi intorno alla cittadina rattrappita nelle sue vecchie mura. E lì, allora, erano corse, salti, grida, ed infantili promesse d'amore.

— Quando saremo sposi, Olga....

Perchè avrebbe dovuto essere quella la conclusione naturale della loro simpatia di ragazzi... invece ad un tratto, tutto s'era mutato.... Era passato sulla loro vita un qualcosa di simile a quei temporali mattutini che, improvvisamente, sconvolgono i pronostici fatti su d'una giornata. Mentre Carlo era in città a studiare, il notaio Tivoli era morto. Una morte oscura e rapida di cui s'era fatto gran parlare, specialmente quando, dopo quella morte, erano emerse tante e tante complicate questioni che avevano rovinati i Tivoli finanziariamente. Carlo, nell'impotenza della sua giovane età, che ancora lo incatenava ai banchi della scuola, aveva scritto ad Olga, riaffermandole il suo amore... silenzio... quasi la fanciulla, così affettuosa e vivace amica, si fosse ad un tratto fatta di gelo. Pochi mesi più tardi, ritornando pien d'ansia e d'amore alla sua città natia, Carlo aveva appreso la dolorosa notizia: Olga, da poche settimane, era andata sposa al successore di suo padre, un uomo anziano, misantropo, ricchissimo... E da quel giorno la finestra dei geranii non s'era aperta più, e neanche i geranii non s'erano più degnati di fiorire.

Lo sdegno, come un narcotico potente, aveva di colpo addormentato l'amore nel cuore di Carlo. Egli s'era immerso nello studio dapprima, nei viaggi e nei divertimenti poi. Erano trascorsi dieci anni. Poteva numerare le volte in cui, in quei dieci anni s'era incontrato con Olga. Il primo incontro era avvenuto in una chiesuola solitaria della piccola loro città, in un'ora cupa, in cui tutti e due s'erano lì rifugiati per sfuggire ad un temporale. Entrava dalle alte vetrate una fosca luce violetta, e sotto il bagliore dei lampi, le figure dei Santi avevano assunto un'espressione paurosa di giudici inflessibili. Ai loro piedi Olga, tutta tremante in una leggera veste bianca, con quei suoi occhi pieni di disperato ardore di vita, pareva chiedesse pietà. Non una parola era stata pronunziata tra di loro. S'erano guardati come nemici, a lungo, sino che, lei, con un abbassare di sguardo, s'era confessata vinta ed affranta. Poi s'erano riviste poche volte ancora: in casa di qualche conoscente, per le viuzze della loro cittadina, in treno... Avevano anche scambiala qualche parola. Mai di ricordo, però. Ed era stato in quei fuggevoli incontri che Olga era apparsa a Carlo D'Amerio così, come la donna che gli aveva descritto l'amico suo: disperato ardor di vita, stroncato in certi istanti da un qualche misterioso movimento d'anima.

La ricercò per tutta la spiaggia. Voleva ritrovarla da solo, distinguerne il singolarissimo viso fra tutti quei visi femminei che l'acqua ed il sole avevano brunito d'una patina che li rendeva quasi simili.

La più bella! Altri particolari raccolti, lo inducevano ora ad avvalorare la voce dell'istinto che per prima gli aveva detto: quella donna è Olga Tivoli... Ed un mattino, indicibilmente chiaro, quando il mezzogiorno prossimo cominciava a far deserta la spiaggia, egli se la vide ad un tratto distesa innanzi al suo passo, semisepolta nella sabbia fulva, con l'abbandono d'una piccola fiera sonnacchiosa.

— Olga!... — Ella dilatò, in un grande sguardo che le turbò tutto il viso, gli occhi che teneva socchiusi. Non rispose. Si levò in piedi con un giovanissimo scatto, mosse alcuni passi verso il mare, quasi fosse una creatura marina che cercasse scampo nel suo fido elemento... Si volse un istante a guardare, con un gesto pien di paura, poi avanzò nell'acqua, dove cominciò a nuotare, a grandi bracciate. Il giovane la seguì con furore.

E soltanto il mare ed il cielo udirono le loro parole:

— Olga, è possibile ch'io ti sia diventato così nemico da essere sfuggito da te come un pericolo?

Quella parola la stese inerte sulle onde, quasi un essere sfinito di lotta.

— Che male io ho fatto a te, Olga, nella vita? Tu sì che hai commesso una colpa grave, diffidando del nostro amore...

— Troppo tempo.... sarebbe occorso, Carlo.... perchè il nostro sogno potesse fiorire. La vita non attende il fiorire dei sogni....

E già sul viso bellissimo era scesa quella dura maschera di rimpianto e di rinuncia.

— Olga... — egli seguitò cauto, raccogliendo tutta la sua forza per resistere alla delusione d'una speranza che in quei giorni, labili informazioni assunte, gli avevano fatto nascere nel cuore. — Olga... mi hanno detto che tuo marito non c'è più... che sei ormai libera e sola...

Ella lo guardò con una pavida espressione che poteva anche mutarsi in un folle grido di gioia.

— Sì... ma che vale? Io non posso dimenticarti una seconda volta... e tu non puoi dimenticare.... Tu non l'hai compreso il sacrificio che m'è costato.... il doverti tradire....

Quasi non avesse inteso le melanconiche parole egli proseguì, facendosele più accanto ancora, in quel deserto d'acqua: — Perchè ti volevo proporre una cosa audace: di gettare a mare questo tuo cuore pesante di memorie... Vorrei fartene una io, tutto nuovo, simile a quello piccino che batteva nel tuo petto quando t'affacciavi alla finestra dei geranii.

Ella allora rispose piano: — Ma quel mio vecchio cuore tu, poi... non andresti a ripescarlo più, nevvero?... Non lo riusciteresti per farlo soffrire con acri rimpianti?

— No, — egli promise sincero e sereno — se lo piglierà qualche stordita sirena, che voglia esperimentare che cosa significhi... vivere la difficile vita umana.

Camillo Berra

Il sedicesimo figlio

Vittorio Veneto, giovedì sera.

Alla Maternità certa Caterina Bortot moglie dell'agricoltore Giuseppe Andreetta ha dato alla luce la sua sedicesima creatura alla quale è stato imposto il nome di Assunta Lucia. Tanto la puerpera quanto la neonata godono ottima salute. Il padre della così numerosa prole ha detto di essere felice della nuova venuta e si augura che non sia l'ultima della serie.

L'Hospedaria do Pêxe a Porto ove scese il 19 aprile 1849 Re Carlo Alberto

Carlo Alberto in Portogallo

Il dramma del viaggio dal Piemonte a Porto

Accompagnato da due fedeli servi piemontesi, il conte di Barge ebbe affettuosissime accoglienze al suo passaggio

I.

PORTO, agosto

Eran già parecchi giorni che il vinto di Novara batteva il lungo e duro sentiero dell'esilio. Quasi senza soste, Egli aveva lasciato dietro di sè la Francia e la Spagna. Dopo aver presa la risoluzione d'abdicare, Carlo Alberto, sotto il nome di Conte di Barge, null'altro più sognava se non giungere al più presto alla terra scelta per la sua volontaria proscrizione: il Portogallo, Porto.

Otto giorni di tappe forzate

Malato, stanco, depresso, in otto giorni di tappe forzate era giunto a San Sebastiano. Non volle fermarsi colà che poche ore: fattosi indicare il più breve cammino per arrivare al posto di frontiera portoghese più prossimo a Porto, riprese il doloroso viaggio, non arrestandosi a Tortosa che il tempo necessario per segnare l'atto di abdicazione il 3 d'aprile. L'ultima tappa, da Vigo a Valença do Minho, fu la più dolorosa. Lo accompagnavano i fedelissimi servitori piemontesi Camalero e Valletti ai quali aveva voluto aggiungersi, come guida e interprete, il francese Ricaul, il proprietario dell'albergo Di Vigo ove il Re aveva dormito la notte del 15 aprile. L'infiammazione intestinale che, già si trascinava da Torino, aveva attinto il massimo grado d'acutezza. Ma il Conte di Barge non si lagnò del suo atroce soffrire se non un paio di volte: «Non ne posso più», disse a mezza voce a Camalero, tergendosi col dorso della mano il sudore freddo che gli imperlava la fronte: «Proprio non ne posso più». Quando, giungendo da Tui, il 16 aprile 1849, attraversò il Minho, accompagnato da due ufficiali portoghesi del 3° artiglieria, ch'erano andati ad attenderlo al margine spagnuolo del fiume per scortarlo fino a Valença do Minho, sembrava uno spettro.

Il Marchese Costa de Beauregard dice, a questo proposito: «In tutto il suo essere non esistevano più che nervi agitati, tesi, pronti a spezzarsi, ogni vibrazione dei quali sembrava un gemito».

Dall'altra parte del fiume lo attendevano le autorità civili della città di Valença; il saluto gli fu fatto, in francese, dal medico José Francisco de Almeida. Carlo Alberto era commosso; ascoltò il breve discorso in piedi, alto, magrissimo. Il Re era vestito di un abito di casimiro chiaro e di un cappotto dal largo collo di lana vellosa grigia, in capo portava un berretto dello stesso panno del vestito, con una larga visiera quadrata.

A piedi, certamente, non sarebbe riuscito a salire fino alla porta Gaviarra, all'entrata della città, ove le autorità militari lo aspettavano. Tentò, ma dovette accettare il cavallo offertogli dallo scrivano municipale, sul quale fu issato di peso, tanto Egli era debole e stanco. Lungo la breve salita Ricaul, che gli camminava a fianco, dovette spesso sorreggerlo.

Ventun colpi di cannone accolsero l'Esule. Sulla piazza, in due file, era schierato il 3° reggimento d'artiglieria. Il Governatore militare, col suo Stato Maggiore gli mosse incontro per porgergli il benvenuto. Sceso da cavallo, il Re strinse sorridendo le mani amiche che l'accoglievano. Poco parlò, chè il parlare stesso l'affaticava, ma le sue parole furono cortesi, piene di riconoscenza, affabili e dolci.

Non volle accettare l'ospitalità offertagli dalle più nobili famiglie della città, come, d'altronde, il Conte di Barge mai accetterà, durante tutta la sua breve permanenza in Portogallo, d'esser ospite di qualcuno: se ne scuserà sempre dicendo che il suo stato di salute «e molte cattive abitudini» glielo vietano: la verità è, oltre certamente la sua malattia intestinale, un bisogno di solitudine assoluta, chè troppi ricordi e troppi rammarichi gli minano l'inquieta affievolita esistenza. Scese all'estalagem Reale volgarmente detta della «Crispiniana» ove il buon Ricaul gli aveva già fatto preparare due camere. Medicatosi una ferita che

Carlo Alberto in una stampa portoghese

aveva, fin da Torino, aperta in una gamba, il Re si fece portar da mangiare. Camalero riceveva i piatti alla porta, e richiudeva, ogni volta, a chiave. Come aveva Egli stesso comandato, gli servirono patate lesse, uova di pesce fritte e in stufato, rane in umido, pane ed acqua.

Dormì tutta la notte, ma d'un sonno inquieto, agitato, borbottando frasi inintelligibili, dalle otto alle otto. Dette le sue preghiere, alle nove del martedì 16, con gli onori militari si imbarcava sul fiume Minho, in direzione di Caminha.

La poltrona da "vescovo,,

Gli era stata preparata una grande barca coperta di soffici tappeti che nel centro, portava una pedana sulla quale era stata collocata un'ampia poltrona col dorso e coi braccioli coperti di damasco rosso, uguale a quelle che, a quei tempo, adoperavano i giudici in tribunale.

Vi si assise Carlo Alberto, e bene vi si appoggiò con la schiena e coi gomiti; poi, sorridendo quasi allegramente, certo soddisfatto, volgendosi al Governatore Militare disse: «Adesso devo sembrare un Vescovo!» (La poltrona è tutt'ora religiosamente conservata nella Camera municipale di Valença).

La folla s'era intanto ammassata lungo il fiume; una flottiglia d'imbarcazioni pavesate dei colori piemontesi e portoghesi, seguiva il vascello reale. In piedi, accanto al Dottor José F. d'Almeida, il Conte di Barge, risposè, il berretto alla mano, agli evviva del buon popolo di Valença; poi, distratto dal magnifico spettacolo delle rive del Minho, a lungo e cordialmente conversò col medico d'Almeida, chiedendo schiarimenti, confrontando la flora del Po con quella che bordava il largo estuario del fiume lusitano, mostrando la sua vasta e varia cultura, facendo elogi entusiasti del magnifico panorama.

All'una giunse a Caminha; a cavallo, senza fermarsi, proseguì il Re per l'incantevole strada di Viana, ove arrivò poco dopo, scendendo ad un albergo nella Rua Grande. L'accoglienza che gli fece il popolo in attesa meravigliò il Profugo. Gli uomini, le donne, al suo discendere da cavallo, gli baciarono le mani, le vesti, i ginocchi, la stessa sella. Carlo Alberto, sorridente, un poco più sollevato del giorno avanti, restò qualche secondo immobile, commosso da tali dimostrazioni spontanee, semplici, d'affetto, d'omaggio. Dolce consolazione per la sua anima esacerbata da tanti dolori; dovette farsi strada fra la folla per raggiungere le sue stanze: e la folla, muta, immobile, per non disturbare «o rei doente», sostò lunghe ore sotto le finestre dell'albergo, a capo scoperto, vietando il transito ai carri perchè non facessero rumore, vegliando religiosamente il Suo sonno.

Il 27.o giorno di viaggio

Nel «Libro d'Oro» della Camera Municipale di Esposende, si legge: «Il 18 aprile 1849, verso l'una del pomeriggio, transitò per questa città Sua Maestà il Re di Sardegna Carlo Alberto, e alloggiò alla Estalagem (Albergo di cambio di posta). Venuto a conoscenza di ciò, l'Amministratore del Consiglio Municipale andò ad offrirgli tutti quegli aiuti di cui Egli avesse potuto aver bisogno per il Suo benessere personale e per la buona continuazione del Suo viaggio; ma il Conte di Barge nulla accettò, solo ringraziando con molta gentilezza e buona grazia. Sembrava il Re aver più di sessant'anni; alto, magro, bruno di pelle, il volto macilento e insinuante, gli occhi vivi e penetranti, ancora molto svelto nel camminare e nel montare a cavallo. Era vestito di una giacca nera e d'un berretto dello stesso colore. Giungeva da Viana do Castelo, ove aveva pernottato, e rimase in questa città un'ora, se non meno, proseguendo poi per Povoa de Varzim accompagnato solamente da tre persone che si disse fossero impiegati della Corte di Sardegna, e dal capitano portoghese del 3° fanteria, José Francisco Pereira».

La sera del 18 il Conte di Barge giungeva a Povoa de Varzim, prendendo stanza alla Locanda della «Ligeira», ove si recarono le autorità locali a rendergli omaggio.

L'alberghetto, tutt'ora esiste — come tutt'ora esistono, a ricordo del Suo passaggio, la Rua Carlo Alberto e la Travessa Carlo Alberto — ed oggi si chiama Pensione Nazionale, ed una lapide dice della breve dimora del Sovrano. Il Signor Martinho Fiuza da Silva volle riferirci un particolare raccontatogli da suo padre che assistette all'arrivo del Re di Sardegna a Povoa: «Era tanto alto, Don Carlos Alberto, ch'era obbligato piegar la schiena per non batter la testa quando passava sotto alle porte dell'albergo».

La piccola carovana ripartì, dopo una breve sosta a Vila do Conde, giungeva a Porto il 19, verso le 11 del mattino, accolta con affettuosa deferenza da tutte le autorità. Era il ventisettesimo giorno di viaggio.

Il Re non avrebbe potuto fare un'ora di più di cammino. Non volendo, come al solito, accettare l'ospitalità offertagli e dal Vescovo e da altre autorità cittadine, scese all'Hospedaria do Peixe, nella piazza che ora porta il Suo nome. Ma il Re non ebbe neppure la forza di salire al primo piano. Su un lettuccio improvvisato in una stanza del pian terreno, Camalero e Valletti distesero un povero corpo che si abbandonava infine al male, dopo tanti giorni di fatiche, di dolori, di abbattimento morale, sopportati con eroica tenacia, in uno stoico silenzio.

Sergio Bruno

(Continua)

BIZZARRIE DI ASTRONOMI

Il Sole non esiste dice un matematico olandese

Leyda, giovedì sera.

Un professore della nostra Università, Van den Brenk, a conclusione di certi suoi studi sul sole e sulle rifrazioni sostiene che... il sole non esiste.

«Credete davvero, egli dice, che il sole si trovi a 95 milioni di miglia dalla terra? Nemmeno per sogno». La teoria del matematico olandese, è basata sul fatto che per misurazioni ed esperienze durate molti anni la distanza del sole dalla terra sarebbe la stessa di quella dell'arcobaleno: il sole e l'arcobaleno formerebbero con la terra un angolo rigorosamente e costantemente identico. E poichè l'arcobaleno dista poche centinaia di metri, altrettanto dovrebbe essere del sole. Donde il matematico deduce l'inesistenza del sole che sarebbe una mera «fabbricazione dei nostri sensi».

Il primato di uno studente

Legge 558 parole al minuto

New York, giovedì matt.

(H) Uno studente americano ha stabilito un primato singolare. Si assicura infatti che egli arriva a leggere 558 parole al minuto, mentre la media dei suoi compagni non arriva che alle 325 parole. Sembra che il primato sia stato rigorosamente controllato. Ci si chiede in qual modo, i professori che organizzarono il singolare concorso, poterono rendersi conto della comprensione o meno, da parte dello studente, riguardo al senso del testo divorato in tanta fretta.

La protezione antiaerea per gli animali

Londra, giovedì sera.

(H) In questo momento i londinesi si preoccupano di intensificare la protezione della popolazione contro gli attacchi aerei. Ma qualcuno si è anche chiesto quali potrebbero essere le conseguenze di un bombardamento in uno Zoo. Essi si vedono già faccia a faccia con una tigre uscente dalla ferrovia sotterranea, o temono l'incontro con un serpente a sonagli sulle scale di casa. Il dottor Vevers che dirige la Società Zoologica di Londra, si è preoccupato di rassicurarli. Esiste infatti una difesa antiaerea per le bestie. In caso di bombardamento i rettili verrebbero immediatamente trasferiti in una scatola chiusa ermeticamente che verrebbe posta in cantina. E siccome non sarebbe possibile prendere le stesse misure con gli ippopotami e gli elefanti, i guardiani sarebbero posti di guardia ai limiti del parco, con la consegna di abbattere tutti gli animali che avessero la velleità di fuggire.

Un cane provoca il divorzio di un cameriere

San Francisco (California), giovedì mattino.

(H) David F. Williams era cameriere di ristorante a San Diego. Giovane, era sempre di buon umore e passava dei giorni felici in compagnia di una graziosa moglie. I suoi infortuni cominciarono una sera, in cui, dopo il consueto lavoro egli rincasò per l'onesto riposo. Sul suo guanciale dormiva il cagnolino della moglie... Il cameriere trovò la cosa «umiliante e poco sana», ma, come era di temperamento pacifico, non se la prese oltre, limitandosi a prendere il cane per la collottola ed a metterlo fuori della camera. Ma le cose non si fermarono a quel punto. Tutte le sere il povero Williams doveva ripetere lo stesso atto: quello cioè di scacciare dal suo posto l'intraprendente cagnolino. La sua vita ne fu avvelenata. Pensò al divorzio, ma la legge non aveva mai previsto casi di questa specie. Bisognò allora che la graziosa signora Williams si recasse un giorno al ristorante e somministrasse schiaffi e pugni al caro marito perchè la causa potesse avere il suo corso regolare davanti al giudice. Il cane però non ha ancora scelto il suo avvocato.

Gambe artificiali che permettono di ballare, pattinare e andare in bicicletta

New York, giovedì matt.

(H) Qualche anno fa uno studente americano ebbe le gambe stroncate da un autocarro.

Adesso si viene a sapere che colui che veniva considerato come un rudere umano, cammina, pattina e va in bicicletta! Egli ha adottato delle gambe artificiali di sua invenzione, che gli permettono i movimenti più naturali e facili. E, come adora lo sport, a forza di pazienza è arrivato ad ottenere anche in questo campo dei risultati sorprendenti.

Si assicura anche che egli sa nuotare alla perfezione servendosi solo delle braccia, e che balla a meraviglia.

La vita ideale delle infermiere inglesi

Londra, giovedì sera.

(H) L'Inghilterra è piena di attenzioni per le sue infermiere. Il comitato degli Ospedali e dei Servizi Medici, propone ora delle modifiche, alle leggi che regolano la vita delle infermiere.

Si tratta di offrire loro, per il giorno di libertà, la possibilità di frequentare campi sportivi, teatri, ecc., oltre alla prima colazione portata... a letto... D'altra parte si sta studiando la possibilità di ridurre le 54 ore settimanali di lavoro a 48, e di prolungare il permesso della sera oltre mezzanotte.

I tennisti col caschetto da fantino?

Londra, giovedì sera.

(H) Nel mondo del tennis sorge spesso la questione riguardante la tenuta dei giocatori.

La legge della racchetta vuole che l'abito classico sia quello bianco? I club inglesi sembrano sostenere questa asserzione, mentre la Associazione del Law Tennis favorisce l'indipendenza del giocatori. Durante i campionati di Bournemouth, si è visto uno dei giocatori, recante in capo un caschetto da fantino dai colori di Cambridge. Mai scandalo fu più grande, tanto che oggi si parla di stabilire ufficialmente una particolare legislazione per il gioco del tennis!

Al signor Pasquale oggi è andata così...

ULTIME NOTIZIE

Aperto intervento russo in Cina

Un ultimatum sovietico al generale Ciang-Kai-Scek

Hankao dovrà essere difesa ad oltranza - In caso contrario Mosca abbandonerà la Cina al suo destino - Il generalissimo accetterà?

Berlino, giovedì sera.

Si ha da Tokio che il giornale giapponese Shangai Nippo riporta che l'Addetto militare sovietico ad Han-Kou, generale Michaele Lapin, è diventato ora il consigliere militare del generalissimo cinese Ciang Kai Scek nel vano tentativo di salvare la capitale dall'invasione nipponica.

L'agenzia Ost Express a sua volta conferma la notizia pervenuta da fonte giapponese, secondo la quale l'Unione Sovietica avrebbe chiesto in forma di ultimatum di assumere il comando generale dell'Esercito in Cina. In caso di rifiuto, Mosca abbandonerebbe la Cina al suo destino. Ciang Kai Scek, in linea di massima, avrebbe risposto affermativamente.

Commentando queste informazioni, il 12 Uhr Blatt dice che l'ultimatum di Mosca conferma quanto già si sapeva, che cioè l'Unione Sovietica cerca di rifarsi dello scacco subito — scacco militare e diplomatico — intervenendo apertamente contro il Giappone.

Secondo una notizia da Hong Kong, a quanto sembra sarebbe stato raggiunto un accordo sui rispettivi punti di vista tra Ciang Kai Scek e l'Ambasciatore sovietico nella Cina rossa, Oerisky, circa la difesa ad oltranza di Hankow che dovrà essere condotta fino all'estremo delle forze cinesi. A quanto si riferisce, l'inviato sovietico ha fatto pressioni su Ciang Kai Scek perchè si tenga in rapporto più stretto con Mosca per quanto riguarda le materie militari e diplomatiche.

Il generale Ciang-Kai-Scek

Diciotto aerei nipponici bombardano le difese di Ciang Scia

Sciangai, giov. matt.

Si apprende che ieri sera, partendo da Kiu Kiang, 10 navi da guerra giapponesi hanno avanzato lungo il Yang Tse sino a Ma Tou, a 30 chilometri ad ovest di Kiu Kiang.

Le batterie costiere cinesi sono state violentemente bombardate ed in parte distrutte. Le navi hanno sbarcato parecchi piccoli contingenti di truppe in diverse località.

I cinesi ammettono che per sottrarsi all'incessante e micidiale fuoco nipponico hanno dovuto ritirarsi abbandonando alcune importanti posizioni strategiche.

Nelle primissime ore della mattinata 18 aeroplani giapponesi hanno sorvolato e violentemente bombardato Ciang Scia, capitale dell'Hu Nan situata a 100 miglia a sud di Han Kou.

La linea ferroviaria e le fortificazioni militari sono state violentemente battute ed in gran parte distrutte. Sette caserme militari sono state bombardate ed incendiate. Secondo le primissime informazioni le vittime del bombardamento sarebbero oltre 400.

Dopo l'accordo russo-nipponico

La sospensione delle misure di sicurezza nelle città giapponesi

Osaka, giovedì matt.

Sono state sospese le misure di precauzione prese nel Giappone Centrale e dell'est e particolarmente ad Osaka, Kobe e Kioto in seguito all'incidente di Ciang-Ku-Feng.

Da parecchi giorni queste città erano avvolte nell'oscurità al fine di proteggerle contro gli attacchi aerei eventuali.

DOPO IL COLERA

La peste bovina fa strage nella regione di Sciangai

142 vittime già segnalate

Sciangai, giovedì sera.

Oltre al colera nell'interno, che ha raggiunto proporzioni gravissime (nella sola giornata di ieri sono stati registrati altri 158 nuovi casi dei quali 43 mortali) la peste bovina sarebbe scoppiata nella regione di Fu-Kien.

Questo terribile morbo, che può essere paragonato al colera, in pochi giorni ha arrecato la morte a 142 persone.

I portuali di Marsiglia

Nessuna soluzione in vista - Si parla di una militarizzazione del porto

Parigi, giovedì sera.

Il conflitto portuario marsigliese va aggravandosi. Alla convocazione avvenuta ieri al Ministero del Lavoro si sono presentati i soli rappresentanti degli scaricatori, in quanto quelli dei datori di lavoro hanno dichiarato che non intendono iniziare trattative di sorta se prima non venga applicata la sentenza arbitrale relativa al conflitto. Il Ministro del Lavoro Ramadier ha ormai avocato a sè la soluzione del conflitto; si parla negli ambienti ministeriali di una eventuale militarizzazione del porto qualora le trattative dirette da Ramadier non dovessero avere esito favorevole.

Il *Journal*, commentando aspramente la gravità del conflitto e la debolezza dei pubblici poteri, fa presente, fra l'altro, che uno dei dirigenti portuali che discuterà dinnanzi al Ministro del Lavoro è titolare di ben cinque condanne per furto e diserzione in tempo di guerra e fabbricazione di falsi documenti. «Ecco — conclude il giornale — gli uomini che tengono in scacco il porto di Marsiglia e sui quali il governo non osa mettere le mani».

TRA POSSIDENTI E CONTADINI

Sanguinoso conflitto in un villaggio arabo

Allahabad, giovedì matt.

Si ha notizia di un sanguinoso conflitto avvenuto in un villaggio di Hardoi, in seguito allo sfratto dato da numerosi possidenti a famiglie di contadini. Questi hanno tentato di opporsi ed alla fine hanno sparato contro i proprietari.

La furibonda battaglia è terminata quando sul campo erano già otto morti; altre quaranta persone sono rimaste ferite.

Famoso avventuriero arrestato a Rio Janeiro

Rio de Janeiro, giov. matt.

La polizia ha sottoposto ad un lungo e minuzioso interrogatorio il sedicente Conte de Malgraves De Isco, arrestato a bordo del vapore *El Mundo* in seguito a segnalazioni delle autorità degli Stati Uniti. Sembra che il De Malgraves, il quale è munito di un passaporto riconosciuto falso, intestato ad Harold Oldfred sia noto in Europa sotto il nome di Harold Smith. Egli è stato trovato in possesso al momento dell'arresto di numerose lettere di presentazione per alti personaggi sud-americani.

Le autorità degli Stati Uniti lo avevano segnalato come una spia internazionale, dalle indagini qui eseguite è risultato che egli è anche un emerito ladro ed un abilissimo truffatore. Nella ridda di nomi emersi durante il suo interrogatorio e l'esame dei documenti che aveva indosso, non è stato possibile stabilire con certezza quali siano effettivamente le sue generalità. La polizia, dopo l'interrogatorio, lo ha ricondotto a bordo del *El Mundo* che ha levato le ancore per Buenos Aires.

Tre titoli di campione

Armstrong riesce a battere anche Lou Ambers

New York, giovedì matt.

Al «Madison Square Garden» questa notte è avvenuto l'incontro tra i pugili Henry Armstrong e Lou Ambers, valido per il titolo di campione del mondo dei pesi leggeri.

Il pugile negro, che è soprannominato «l'omicida dei campioni», è riuscito a battere Ambers ai punti.

Il vincitore detiene ora tre titoli mondiali di pugilato e precisamente quello dei pesi mosca, dei pesi leggeri e dei pesi welter. E' questa la prima volta nella storia del pugilato che tre titoli si trovano riuniti in una sola persona.

Con questo successo Armstrong in questi ultimi 18 mesi ha vinto 30 combattimenti di cui 35 per k. o.

L'incontro di ieri sera si è svolto alla presenza di oltre 18 mila spettatori.

200 km. a nuoto

La traversata da Nizza alla Corsica

Parigi, giovedì sera.

L'intrepido nuotatore danzichese Waldemar Werner partirà oggi pomeriggio per una nuotata di 200 chilometri, tentando cioè la traversata Nizza-Corsica.

Egli sarà accompagnato, a bordo di un panfilo privato, dal figlio del noto industriale francese dei profumi Coty.

Una balena sulle coste inglesi

Alcuni pescatori inglesi delle coste del Lincolnshire sono riusciti a catturare, dopo strenua lotta, una balena capitata in quel tratto di mare

Un aereo argentino precipita su una compagnia di soldati

Si deplorano 23 morti e 30 feriti

CORDOBA, giov. matt.

Ieri, mentre si stava svolgendo una grande parata militare, alla quale partecipava pure l'aviazione, in occasione della celebrazione dell'88° anniversario della morte del generale José De San Martin, un aeroplano è caduto sopra una compagnia di soldati.

Si deplorano 23 morti ed una trentina di feriti. I due occupanti dell'apparecchio sono pure rimasti uccisi.

La *San Giorgio* a Salonicco

L'omaggio ai Caduti in Macedonia

Salonicco, giovedì sera.

Il Comandante la R. Nave *San Giorgio*, attualmente a Salonicco, accompagnato dal Console Generale, dagli ufficiali, dagli allievi e dai marinai, si è recato al Cimitero militare, per rendere omaggio ai soldati italiani caduti in Macedonia durante la grande guerra.

Il Comandante ha deposto una palma, con un nastro dai colori italiani, compiendo uguale rito anche ai cimiteri jugoslavo, francese, inglese e tedesco. L'omaggio è stato ripetuto anche per i soldati greci caduti per la Patria.

A bordo della *San Giorgio* ha poi avuto luogo un ricevimento offerto alle autorità locali, al quale hanno partecipato la collettività italiana, al completo, e i Consoli stranieri. Quindi, nei locali delle RR. Scuole la collettività italiana ha ricevuto larghe rappresentanze degli equipaggi della nave. Durante la riunione il Console Generale ha esaltato, in un fervido discorso, le glorie e l'eroismo della Marina italiana.

Agente addetto al traffico travolto da un' auto in un crocevia di Roma

Roma, giovedì sera.

Un grave incidente si è verificato sul corso Umberto in conseguenza di una grave indisciplina stradale. Mentre dirigeva il traffico sul corso Umberto angolo via delle Muratte, il metropolitano Ermenegildo De Marchi, nell'apprestarsi a dare via libera ai veicoli provenienti da piazza Colonna e diretti a Piazza Venezia, è stato investito da una «Topolino» condotta da certo Giancarlo Serequi, il quale, per superare un'altra macchina che aveva al suo lato, era partito a tutta velocità.

L'agente è stato colpito in pieno e sbalzato alcuni metri in aria ricadendo al suolo, dove rimase inerte. Raccolto da un'auto il De Marchi è stato trasportato d'urgenza all'Ospedale di San Giacomo dove il sanitario gli riscontrava la frattura di una gamba e una grave ferita alla testa. Egli è stato trattenuto in osservazione e versa in condizioni assai gravi.

Percuote la moglie a colpi di sedia

Milano, giovedì sera.

Ai Carabinieri di Greco Milanese è pervenuto un referto dell'Ospedale Maggiore in cui si diceva che alla degente Margherita Regorda, di 30 anni, ricoverata per certi disturbi, erano state trovate durante la visita medica lesioni ai fianchi ed al capo, sulle quali non aveva voluto dare spiegazioni.

I Carabinieri di Greco, indagando su questo mistero, vinte le resistenze della malata, hanno potuto sapere infine che quelle lesioni le erano state causate dal marito, l'infermiere Costante Regorda, di 36 anni, con lei convivente in via Prinetti 2, a colpi di sedia. La confessione ha portato all'arresto del marito, ed al successivo suo interrogatorio egli ha ammesso quello che aveva detto la moglie, soggiungendo che quelle percosse erano state l'epilogo di una serie di scene di gelosia che ella gli faceva di frequente.

L'aveva sorpresa — ha narrato — mentre frugava nelle sue tasche in cerca di lettere provanti la sua infedeltà e l'aveva rimproverata, ma la moglie gli si era avventata contro ed egli era stato costretto a difendersi a colpi di sedia. Il Regorda è stato denunciato a piede libero.

Emerito truffatore assicurato alla giustizia

Milano, giovedì sera.

Il ventunenne Tullio Calafati, triestino, senza fissa dimora, raccontando delle frottole, era riuscito per vario tempo a godere qui bella vita spassandosela negli alberghi, trovando denaro liquido da sciupare in compagnie femminili.

In seguito alle denuncie di tre alberghi milanesi e a quelle di parecchia gente incapace di farsi pagare i conti o di riavere il denaro prestatogli, il Calafati ha tentato di eclissarsi fuggendo a Como con una compagna di svaghi. Ma pure a Como, costretto a vivere a scrocco, si è trovato ad un certo momento impegolato nelle denuncie; i nodi sono venuti al pettine tutti in una volta ed è stato arrestato. Tradotto da Como a Milano, ora è al cellulare.

La formazione d'una Compagnia dell'opera comica e dell'operetta

Abbazia, giovedì sera.

Viene comunicata l'imminente formazione di una grande Compagnia dell'Opera comica e dell'Operetta.

La nuova Compagnia avrà un ricco repertorio che andrà dall'opera comica del '700 fino alle più recenti creazioni operettistiche internazionali. La Compagnia esordirà al Teatro Nuovo di Milano nel prossimo autunno.

Stanlio e Olio divorziano...

I due popolari attori comici cinematografici, Stanlio e Olio, hanno deciso in modo definitivo di separarsi. Anzi, Olio si è già cercato un altro compagno, il famoso Langdon

Per soccorrere un ferito riceve pugni e calci destinati all' investitore

Intra, giovedì sera.

Verso il tocco, il falegname Luigi Rocchi, di Antonio, d'anni 31, residente a Trobaso, nel rincasare, ha scorto, ad un certo punto, un uomo disteso sulla strada. Abbassatosi sull'individuo il Rocchi ha subito notato che perdeva sangue da un braccio e, naturalmente, ha cercato di apprestargli soccorso. Ad un tratto, lo sconosciuto si è alzato di scatto e, avventatosi contro il soccorritore, lo ha tempestato di pugni e di schiaffi conciandolo in malo modo. Riavutosi dalla brutta sorpresa il Rocchi ha cercato di reagire ma l'ingrato individuo si è allontanato frettolosamente pronunciando parole minacciose all'indirizzo di quel «cane di un autista». Si ritiene che lo sconosciuto, investito da qualche automobile, abbia scambiato il malcapitato Rocchi per il guidatore della macchina in questione.

Beve per errore del permanganato

Novara, giovedì sera.

La signorina Gradisca Maurizzi, d'anni 21, da Terni, ma residente a Roma, che si trova in campagna a Borgo Ticino, trovandosi indisposta, beveva per errore, scambiandola per una bevanda, una soluzione di permanganato di potassa. Assalita poco dopo da fortissimi dolori, la Maurizzi veniva trasportata d'urgenza al nostro ospedale ove, grazie alle pronte cure dei sanitari, sembra scongiurato ogni pericolo.

«DIMMI IL SUO NOME!»

Accecato dalla gelosia minaccia con la rivoltella la donna amata

Milano, giovedì sera.

Il quarantaseienne Lino Martinelli, che è un minorato, si da reggersi con le grucce, convive da qualche tempo con la sarta Margherita Ricci, abitante in via Ozanam 4. Tra i due spesso avvenivano delle scene di gelosia.

Questa mattina il Martinelli è entrato nel laboratorio di sartoria gestito dalla Ricci e, incurante della presenza delle lavoranti, brandendo una forbice le gridò a guisa di Canio, il protagonista dei *Pagliacci*, di voler conoscere il nome dell'uomo con cui disse di averla vista parlare fuori di casa. La Ricci ha negato l'accusa e l'ha tacciato di visionario.

Deposte le forbici ed estratta una rivoltella, il Martinelli l'ha puntata allora contro la Ricci gridando ancora: «Dimmi il suo nome!». La Ricci è fuggita spaventata con le ragazze del laboratorio e si è recata a denunciare l'accaduto ad un vicino Commissariato di Pubblica Sicurezza, dove ha negato alcun fondamento alle accuse del Martinelli ed ha detto di essere stanca delle sue scenate. Due agenti recatisi nel laboratorio hanno trovato nelle vicinanze il Martinelli, che era ancora in possesso della rivoltella, però scarica, e pertanto l'hanno denunciato a piede libero in considerazione delle sue condizioni fisiche.

Due sorelle arrestate per reati contro la proprietà

Milano, giovedì sera.

In seguito ad una telefonata della Compagnia esterna dei Carabinieri di Brescia, quelli di Greco hanno arrestato le sorelle Maria e Cesarina Martinelli, la prima di 25 e l'altra di 22 anni, abitanti a Milano in via Marco Aurelio, 39.

Le due ragazze, le quali sono native di Adrara San Rocco (Bergamo), sono accusate di reati contro la proprietà. L'ordine venuto da Brescia richiedeva pure l'arresto del fratello delle due ragazze a nome Santo, ma costui non è stato trovato.

Ridotto in fin di vita da un investimento d'auto

Milano, giovedì sera.

Il falegname Carlo Ratti, transitando in bicicletta per la via Brera angolo via del Carmine, è stato investito da una automobile svizzera. Soccorso da un vigile urbano, di servizio a quel crocicchio, il Ratti è stato trasportato all'ospedale, dove si trova in istato d'incoscienza ed i medici, riscontratagli la commozione cerebrale, si sono riservata la prognosi.

Il "Teatro dei duecento,,

Dodici attori e un riuscito esperimento

Milano, giovedì sera.

Dopo il «Teatro per ventimila», il teatro per duecento. Infatti da qualche tempo una compagnia di dodici autentici figli d'arte, guidata da Paolo Molo, impresario, regista, capocomico, direttore artistico e amministratore, ha posto le tende nel minuscolo teatro in piazza Falterona. La compagnia ha con sè costumi e scene per rappresentare ogni sorta di spettacoli, che vanno da *La nemica* e *La cena delle beffe*, a farse in pretto dialetto meneghino. La compagnia percorre tutta la provincia di Milano, ma non ne oltrepassa mai i confini. Teatro all'aperto e quindi estivo. D'inverno gli attori trovano ospitalità sui palcoscenici dei teatrini del Dopolavoro. Il biglietto d'ingresso al teatrino di piazzale Falterona costa 50 centesimi, ma le rappresentazioni dei «dodici» valgono molto di più, tant'è l'impegno e la serietà che in esse pone la Compagnia di Paolo Molo.

Un autocarro precipita per una scarpata

Verona, giovedì sera.

Un autocarro con rimorchio targato Fiume, in località San Martino nella nostra provincia, precipitava per una profonda scarpata andandosi a fracassare nel fondo. Nel pauroso incidente i due autisti che si trovavano sull'autocarro sono rimasti miracolosamente incolumi.

Muore a 102 anni

Verona, giovedì sera.

All'età di 102 anni è deceduto stamane in un casegggiato situato a Porta Palio il vecchio Francesco Rigon.

Ubriaco che percuote moglie e suocera

Alessandria, giovedì sera.

L'agricoltore Eugenio Frino, di 28 anni, da Alice Belcolle, è un onesto e strenuo lavoratore, ma quando è preso dai fumi del vino diventa irragionevole e violento.

Così ieri l'altro, durante la sagra patronale per cui aveva abusato di eccessive libagioni, pretendeva danzare sul ballo pubblico con la moglie Cesarina Pesce, di 23 anni; costei si rifiutava perchè indisposta e soprattutto occupata com'era nelle cure al loro piccino, un vigoroso poppante di dieci mesi. Il marito si riteneva perciò offeso e, date le sue alterate condizioni, strappava il bimbo dalle braccia materne, percuotendo a pugni e a calci la Cesarina. In difesa della donna accorreva esterrefatta la madre sua, Caterina Zunino, ed anche contro la suocera sfogava il suo eccitamento, travolgendo al suolo con pugni al capo la povera donna. Mamma e figlia hanno così dovuto ricorrere alle cure di un medico, che le ha dichiarate guaribili in una decina di giorni, mentre il manesco Frino, ancora sotto l'azione funesta dell'alcool, è stato arrestato e denunciato per lesioni aggravate.

LA SCIAGURA DI TORTONA

Anche il Consigliere è deceduto all'ospedale

Tortona, giovedì sera.

E' morto l'autista Ernesto Consigliere, di anni 36, abitante a Rivarolo Ligure, gravemente ferito la notte del 15 corrente, durante la spaventosa sciagura automobilistica in cui erano morti sul colpo il commerciante Giuseppe Basso e lo spedizioniere Lorenzo Martini.

Rinvenuto cadavere in una cisterna

Tortona, giovedì sera.

In una cisterna d'acqua piovana e di riserva, alla Cascina Vitale di Pontecurone, è stato rinvenuto già cadavere il ragazzo Alpini Francesco, di anni 13. Sopra il muro della cisterna vennero rinvenute le scarpe ed il berretto del ragazzo.

Si suppone che l'Alpini, colpito da malore, mentre si spogliava, sia caduto nella vasca affogando miseramente.

All'o. d. g. della G.I.L.

ALESSANDRIA. — All'ordine del giorno è stato citato il Giovane Fascista Vittorio Tortonese, di 20 anni, da San Giuliano Vecchio, per essersi calato in un pozzo profondo sette metri, riuscendo a salvare il fratellino.

Paralisi o annegamento?

ALESSANDRIA. — E' stato rinvenuto cadavere in una vasca d'acqua alla cascina Vidali in Pontecurone il tredicenne Francesco Alpini; sembra che il poveretto, colpito da paralisi cardiaca, sia precipitato nella vasca.

L'allarme dei cani

CASALE. — E' scoppiato un violento incendio nella cascina dell'agricoltore Giovanni Viale, a San Vincenzo di Moncalvo. In breve le fiamme distrussero l'intero fabbricato causando un danno di oltre sessantamila lire. L'incendio è stato avvertito dai cani, i quali con insistenti latrati svegliarono i padroni che poterono mettersi in salvo.

Non era idrofobo

CASALE. — Il Podestà di Gabiano, Roberto Gino, avvertito che il cane di certi zingari stazionanti fuori del paese era in circolazione affetto da idrofobia, si armò del proprio fucile e uscì in cerca dell'animale pericoloso. Trovato il cane presso un fosso, il Gino gli sparava addosso una fucilata facendolo gravemente; ma quale non fu la sua sorpresa quando il legittimo proprietario del cane, certo Giovanni Brusasca, si presentò a reclamare i danni! Per la cronaca il cane degli zingari non era idrofobo ed il troppo zelante agente comunale (l'avvertitore) prese una solenne cantonata.

Una brutta caduta

AOSTA. — Il valligiano Giuseppe David di 46 anni, da Mongiove stava scendendo verso il capoluogo in bicicletta. Ad un tratto nel tentativo di spostarsi il più possibile per evitare di venire investito da un'auto che sopraggiungeva dalla direzione opposta, cadeva malamente a terra. Egli è stato subito soccorso e trasportato all'ospedale dove è stato dichiarato guaribile in 30 giorni.

Per la cabala

AOSTA. — Per futili motivi originati dalla cabala dei numeri del lotto è avvenuta in via della Zecca una complicata lite fra alcune donne che è terminata con il ferimento della valligiana Maria Grange di 54 anni. In seguito alle contusioni riportate essa è stata trasportata all'ospedale.

SI CHIAMA JONES

Mary Sheridan Jones si chiama la signorina qui ritratta, causa del momentaneo arresto a Londra del maggiore Takahashi, Addetto militare presso quella Ambasciata giapponese. Come è noto, la Jones distribuiva manifestini antinipponici e ne volle dare uno anche all'Addetto in questione, che lo strappò in minuti pezzi e lo lanciò contro il viso della impertinente ragazza. Ne nacque un putiferio e il maggiore Takahashi finì al posto di Polizia di Marylebone Road. Poco dopo venne rilasciato con le più ampie scuse.

Pratiche criminose

FARA NOVARESE. — Venne qui tratta in arresto per ordine dell'autorità giudiziaria, la contadina Maria Godio di Carlo per pratiche criminose. L'imputata ha confessato il suo fallo.

L'auto nel fosso

COMO. — Partita da Pasturo, l'automobile sulla quale si trovavano i coniugi Colzani con i loro due bambini e la domestica Martina Ticozzi, di 15 anni, sbandava e rotolava per la scarpata laterale. I passeggeri dell'auto sono stati ricoverati all'ospedale con ferite più o meno gravi.

Incidente stradale

COMO. — Per il ribaltamento di una automobile presso Como dovevano ricorrere alle cure dei sanitari: Mario Albini, di 44 anni, da Abbiategrasso, ferito gravemente alla testa; il quarantanovenne Giuseppe Rimoldi, pure da Abbiategrasso, ferito seriamente in più parti del corpo, e Luigi Portalupi, da Vigevano, ferito in modo leggero.

Morte istantanea

COMO. — Nell'atto di giungere a casa, guidando un carico di fieno, il venticinquenne Paolo Trivellanti, da Gironico, si abbatteva al suolo esanime. A nulla valsero le più affettuose cure dei famigliari. Un medico accorso constatava l'avvenuto decesso per angina pectoris.

Opere di Troubetzkoy

PALLANZA. — Sono arrivati da Parigi 201 bozzetti in marmo e gesso appartenenti allo studio dello scultore principe Paolo Troubetzkoy che, insieme agli altri dello studio di Pallanza, sono stati donati dagli eredi al Museo di Paesaggio per la sistemazione di una sala dedicata al grande scultore verbanese.

Doppio salvataggio

BERGAMO. — Certe Maria Conte e Maria Di Marzio a Capriate d'Adda mentre si trovavano alla confluenza del Brembo con l'Adda tentavano di raggiungere la pineta che costeggia il fiume, ma per la forte corrente venivano travolte. I Giovani Fascisti Natale Fetah e Luigi Pessoti accorsero e si gettarono in acqua riuscendo a trarre in salvo le due signorine.

Travolto da un crollo

BERGAMO. — A Dalmine il manovale Albani Giulio d'anni 44 nell'interno dello stabilimento era intento a scavare una fossa presso un muricciolo. A un tratto questo crollava, investendo l'Albani. Il poveretto veniva ricoverato all'ospedale per sintomi di commozione viscerale.

Tra ciclo e moto

BUSTO ARSIZIO. — Uno scontro che avrebbe potuto avere ben più gravi conseguenze è avvenuto all'incrocio fra via Roma e via Cardinal Tosi. Una moto pilotata da tale Airoldi Giacomo fu Angelo ha cozzato contro la bicicletta di tale Cappellatti Giuseppe di Giuseppe. Il ciclista ha riportato ferite di una certa gravità per cui è stato necessario il suo immediato trasporto all'ospedale.

Annega nel Ticino

BUSTO ARSIZIO. — In località Porto Ticino è annegato il giovane Luigi Vismara, di anni 17, che mentre prendeva un bagno è stato improvvisamente trascinato al largo dalla corrente particolarmente rapida in quel punto.

Mostra floreale

PALLANZA. — Organizzata dalla società italiana Amici dei fiori (sezione di Pallanza), verrà aperta nel prossimo settembre, al Casino Municipale, una grande Mostra floreale alla quale è già assicurata la partecipazione di numerosi espositori italiani e stranieri.

Scontro fra ciclisti

CESANO MADERNO. — Presso Cesano Maderno, l'operaio Vincenzo Prada fu Carlo, d'anni 53, da Ceriano, si scontrava con un altro ciclista proveniente in senso contrario. Il Prada nella caduta riportava gravi ferite.

Annega in un canale

DESIO. — Il trentaduenne Giovanni Giuliani, abitante a Milano, commesso postale, mentre era nelle acque del Canale Villoresi, nei pressi di Limbiate, per un bagno, improvvisamente veniva colto da malore. Alle sue grida saltavano in acqua tre animosi, che riuscivano a trarlo alla riva. Le pronte cure dei campi si rivelavano purtroppo inutili, essendo il Giuliani già cadavere.

Partenza di navi

ALASSIO. — Sono salpati da queste acque i due incrociatori «Duca degli Abruzzi» e «Garibaldi». Durante la loro permanenza in Alassio agli ufficiali e marinai sono state fatte cordialissime accoglienze e le due belle navi sono state visitate da numerosissimo pubblico.

La televisione a Londra

Come incomincia il ruolo delle dive

Londra, giovedì sera.

Non bisogna credere che la stazione di televisione dell'Alexandra Palace trasmetta dei grandi programmi ai suoi abbonati ed al pubblico che si reca nelle sale per assistere agli spettacoli televisivi. L'impianto Marconi di questa stazione è perfetto, meraviglioso; ma il programma delle trasmissioni costituisce sinora un problema molto arduo. Certo, ormai la possibilità di cogliere la visione diretta di taluni avvenimenti è molto ampia e sicura; tuttavia parecchie circostanze, tanto tecniche quanto pratiche, e le difficoltà delle esigenze organizzative riducono assai lo sfruttamento della perfezione tecnica.

I dirigenti della stazione cercano di rendere più vari che sia

Miss Dawn Davis la prima artista della televisione inglese

possibile i programmi: ma non è sempre possibile avere sottomano delle grandiose cerimonie, delle feste imponenti, delle manifestazioni sportive o militari che siano volentieri viste dal pubblico. A ciò si aggiunga che per le manifestazioni di folla, lo schermo finora assai ridotto, impedisce di vedere con distinzione le figure, i movimenti e l'interesse viene a mancare.

Perciò in molti giorni, ed in particolari momenti, la trasmissione televisiva deve accontentarsi anche di numeri di varietà eseguiti da artisti di diverse categorie: cantanti, ginnasti, acrobati, musicisti virtuosi. Trattenimenti artistici organizzati a guisa di concerti, qualche notiziario documentario ripreso in pellicola cinematografica e quindi ritrasmesso, qualche avvenimento pubblico ma raro, costituisce in genere il programma televisivo.

Sono già stati trasmessi avvenimenti pubblici grandiosi, come, ad esempio, l'incoronazione del re, la cerimonia al Cenotafio per la commemorazione del giorno dell'armistizio, il solenne insediamento del Lord Mayor di Londra e qualche altro. Ma non sono questi avvenimenti di tutti i giorni.

Anche dallo Zoo di Londra sono già state trasmesse alcune scene e momenti particolarmente interessanti della vita delle belve che vi sono rinchiuse. E si è anche già eseguita la trasmissione televisiva di qualche corsa ciclistica ed automobilistica, come anche qualche partita di golf, riuscite discretamente.

Si è poi tentato il teatro, trasmettendo la commedia di guerra «Il grande viaggio» di Sheriff che gli italiani conoscono perchè fu rappresentata in tutti i teatri italiani: ma se la televisione ha dimostrato per questo, come per altri lavori, di essere già pronta e quasi interamente adeguata, ciò non entrerà facilmente nei programmi consueti.

I numeri singoli sono quindi ancora molto in auge e continueranno a dominare. Per questi occorrono artisti adatti; si ripeterà per la televisione ciò che avveniva da principio per il cinematografo. E vi saranno perciò i divi e le dive della Tele come vi furono pel Cine.

Una delle più popolari artiste della televisione di Londra è miss Dawn Davis, che si è acquistata sui piccoli schermi dei tubi catodici molte simpatie, per la sua fotogenia e per la grazia birichina con cui agisce, dice, canta: fra molti anni, quando si scriverà la storia dei primi avvenimenti televisivi e si segnerà la teoria delle dive, bisognerà ricordare la Davis come la prima di quelle che hanno avuto una affermazione da pioniere.

Legionari di Broni e Ferrara decorati in Spagna

Roma, giovedì sera.

Al primo capo squadra Domenimo Mietta, da Montebello, volontario in Spagna e caduto il 2 aprile a Gandesa è stata concessa la medaglia d'argento al valor militare (alla memoria) con la seguente motivazione:

«Comandante di squadra fucilieri, durante l'assalto a forti posizioni nemiche, guidava i suoi uomini a più riprese in terreno fortemente battuto dal fuoco avversario, raggiungendo sempre per primo l'obiettivo. Volontariamente si offriva poi per cercare il collegamento con i reparti laterali. Cadeva colpito a morte mentre incitava i suoi uomini prima di balzare verso un nuovo obiettivo. Grande esempio di attaccamento al dovere, sprezzo del pericolo e spirito di sacrificio. - Gandesa, 30 marzo-2 aprile 1938-XVI».

Nel primo anniversario della gloriosa morte del vice capo squadra Giuseppe Lorenzi, caduto nella battaglia di Santander, il 17 agosto 1937, è stata concessa alla sua memoria la medaglia d'argento al valor militare colla seguente motivazione:

«Comandante di squadra arditi, guidava con ammirevole slancio il proprio reparto all'assalto di un centro di fuoco nemico. Ferito gravemente al torace, al proprio comandante di Divisione che lo rincuorava, rispondeva «Viva l'Italia». Deceduto in seguito a ferite. - La Poblacion (Santander) 16 agosto 1937-XV».

Misterioso assassinio di un parroco nel Modenese

Ferrara, giovedì sera.

Il 9 agosto scorso, nel paese di Montespecchio di Montese in quel di Modena, verso le 20,30 si fermava davanti alla canonica una motocicletta targata Ferrara dalla quale discendevano due individui, che si intrattenevano a parlare col Parroco che stava rincasando. Mentre il sacerdote, don Pasquale Camilio Berardi, di anni 59, stava per varcare la soglia della canonica, uno degli sconosciuti lo trascinava indietro e gli esplodeva fulmineamente due colpi di rivoltella uccidendolo. I due individui rimontavano poi sulla moto assieme ad una terza persona che era appiattata nelle vicinanze, allontanandosi.

In seguito a ricerche effettuate dalla nostra Questura, cui il fatto è stato segnalato immediatamente, gli agenti hanno oggi tratto in arresto un pregiudicato, in via Garibaldi. Questi, riuscito con uno strappone a svincolarsi si dava alla fuga, inseguito nuovamente dagli agenti che lo arrestavano, traducendolo alle carceri.

Medico milanese annegato a Luino

Luino, giovedì sera.

Il dott. Pietro Riboni fu Giuseppe, d'anni 25, abitante in Milano via Ausonio 8, recatosi con alcuni amici a prendere un bagno in località Fornace di Caldè, côlto da improvviso malore mentre si trovava al largo, alla distanza di circa 200 metri dalla spiaggia, perì miseramente. Il suo cadavere non è ancora stato rintracciato.

Il dott. Riboni trovavasi da una diecina di giorni, ospite di un suo zio, villeggiante a Castelveccana (Valtravaglia).

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
MILANO	37	25	35

IL SOLE sorge domani alle 5,34; tramonta alle 19,30. La LUNA sorge alle 23,48; tramonta alle 14,15.

L'OROSCOPO DEL 19. — L'influenza della quadratura tra Marte e l'Urano già in manifestazione ieri, sarà oggi esalta e quindi più pericolosa, ma l'intervento benefico di Saturno su Marte potrà favorire le persone di sangue freddo, gli anziani e le occupazioni sedentarie. Per tutto il pomeriggio occorrerà diffidare contro il pericolo di esagerazioni passionali. La serata sarà sfavorevole ai viaggi e all'attività artistica e letteraria. (M. Sagato).

I SANTI DEL 19. — S. Lodovico, San Magno, S. Giovanni Eudes.

FUNZIONI DEL 19. — S. Agostino, novena in preparazione alla festa patronale: 20,30: corona, predica, benedizione. — S. Secondo: novena titolare: ore 20,30: rosario, predica, benedizione.

FIERE DEL 19. — S. Damiano d'Asti, Crescentino, Pontechianale.

AD AMSTERDAM per i Campionati del mondo (3-4 settembre): iscrizioni via Massena 12.

SPORT. — Domenica 21 Stadio Mussolini: eliminatorie Coppa Scarioni.

IN CUCINA E IN CASA

Le sorelle Dionne in via di guarigione

La "ricorrenza,: una qualità che all'uomo manca

Perchè gli animali presentiscono i cataclismi?

Il ragno e l'ape battono il barometro - Solo i cani riuscirono a salvarsi in tempo da Talcahuano, completamente distrutta dal terremoto

BRUSSELLE, agosto.

Il giorno in cui si produsse l'ultima valanga al Gran San Bernardo, quando tutto sembrava ancora calmo, i cani, invitati ad uscire, vi si rifiutarono con una ostinazione caparbia sì da obbligare anche i loro padroni a restare nell'Ospizio; qualche minuto più tardi il cataclisma si verificò; neve e ghiaccio si abbatterono sulle strade della montagna asportando quanto trovavano lungo la via e bloccando persino le porte dell'Ospizio.

I cani del San Bernardo

Come avevano fatto i cani a prevedere il cataclisma? Il fatto sembra incomprensibile, ma in sostanza non si tratta che di fenomeni regolati, aventi una evoluzione ben definita. Per dare una spiegazione semplice e plausibile a queste evoluzioni, figuriamoci simbolicamente, le fasi della valanga attraverso una serie d'immagini rappresentanti oggetti usuali, come una sedia, una tavola, un libro; più indietro una biblioteca, un pendolo; ed un po' più avanti un armadio. La strada sulla quale abbiamo collocato gli oggetti simbolici, gira e li presenta successivamente all'osservatore, uno alla volta con movimento continuato che può durare qualche minuto. Quando l'osservatore vedrà per la decima o la quindicesima volta, ad esempio l'armadio, saprà che la pendola non è lontana, e per un semplice richiamo di memoria, potrà annunciare di volta in volta l'apparizione di tutti gli oggetti come se li vedesse.

Allo stesso modo, i cani del Gran San Bernardo hanno preveduta la valanga. Ospiti perpetui della montagna ove gli uragani, seguiti o no da valanghe sono assai frequenti, i cani con la loro sensibilità di bestie ancora quasi allo stato selvaggio, non hanno mancato di notare i cambiamenti che possono avvenire attorno ad essi, sia nella pressione atmosferica, sia nella tensione elettrica, sia nella velocità del vento; fenomeni che hanno generalmente come conseguenza una valanga. Ogni nuova esperienza rafforza perciò la loro capacità di divinazione, e finalmente essi associano all'idea del cataclisma, quella delle diverse perturbazioni che si possono considerare i preparativi della valanga stessa.

Quello che ci meraviglia di più è il fatto che i cani si rifiutano di uscire dall'Ospizio, prima che avvenga la catastrofe, proprio come se essi la vedessero; ma questo è dovuto alla rapidità dei fenomeni mentali. Bisogna pensare che se tra il formarsi della valanga e la sua caduta passa un certo periodo di tempo sia pure breve, questa specie di indugio è quasi nullo nell'ordine psicologico; ciò perchè il cane può coi suoi ricordi, di passate valanghe, vedere il cataclisma prima che avvenga e prima ancora che si manifestino le perturbazioni che l'annunciano.

Quindi nessun senso particolare. La distanza che separa il luogo di formazione della valanga, dal luogo ove si trovano i cani non ha nessuna importanza nel fatto, poichè è provato che in caso di uragano, lo stato dell'atmosfera si generalizza in un raggio di considerevole ampiezza, e che conseguentemente i cani possono essere impressionati sul posto, da variazioni meteorologiche che sono cominciate molto lontane da essi.

Questo fenomeno detto di «ricorrenza» è stato avvalorato da molte esperienze, delle quali eccone una. In un grande laboratorio, dei piccioni che non avevano ricevuto mai nessun ammaestramento, furono lasciati in libertà in una camera nella quale una colonna centrale sosteneva un piatto su cui, a mezzo di un meccanismo veniva fatto cadere del grano. Un giorno si lasciò passare l'ora del pasto senza dare ai pennuti l'abituale razione.

Curioso esperimento

Di colpo venne fatta squillare una suoneria; qualche minuto più tardi in un angolo del laboratorio venne sventolato un vessillo; poi dal soffitto apparve un globo di fuoco e più tardi ancora furono battuti dei colpi su di un gong; infine un lampo elettrico rischiarò bruscamente il piatto sul quale venne fatto cadere del grano. I piccioni affamati, scorgendo il grano vi si precipitarono sopra e lo mangiarono. Tutti i giorni si ripeterono queste esercitazioni e che cosa si potè constatare? Che i piccioni cominciarono a poco a poco ad «anticipare» cioè a vedere in precedenza la venuta del grano, perchè prima si mossero alla vista del lampo elettrico, più tardi presero il volo al suono del gong, poi quando videro la palla di fuoco e così via. Ecco quindi spiegato il fenomeno della ricorrenza; la successione di segnali che anticipano la venuta di un fatto determinato.

Molte ore prima della pioggia, le formiche in lunghe file, si ritirano sotto terra. Quando o la pioggia o la tempesta o il cattivo tempo in generale son vicini, il lombrico alza ed alza il muso in aria; il maiale sparge il suo nutrimento, il corvo diventa bellicoso, il fringuello, anche in gabbia, lancia dei gridi lancinanti; il pesce naviga alla superficie; la sanguisuga ha dei soprassalti e delle convulsioni; la gallina resta ferma e si tira continuamente le penne.

Cani, cavalli e galli

Quanto ai ragni, il cui alto potere di divinazione meteorologica era molto ammirato anche nell'antichità, molto tempo prima del cattivo tempo lasciano il loro lavoro e corrono a nascondersi in qualche buco. Se al contrario, essi rimangono anche la sera nel mezzo della loro leggera e poligonale tela, il bel tempo continua.

Lo studio psicologico di questi animali, oggi del resto ancora allo stato iniziale, ci lascia però vedere chiaramente, come i loro organi possono essere sensibili alle diverse variazioni e particolarmente a quelle della pressione atmosferica che precede il cattivo tempo.

Se le api non escono dalle loro arnie quando la pioggia cessa, vuol dire che essa riprenderà presto; se al contrario anche con un tempo splendido esse rientrano in sciami, bruscamente, vuol dire che c'è minaccia di temporale.

Se le api escono al mattino, quando il tempo è nebbioso, vuol dire che il sole non tarderà a farsi vedere. Quando l'inverno deve essere rigido, le api si chiudono nelle loro arnie otturando ermeticamente tutti i fori con la cera e lasciando un'unica apertura, un forellino appena appena percettibile. Se invece l'inverno sarà dolce, l'entrata delle arnie resterà sempre aperta.

Nel 1835 un terribile terremoto distrusse la città di Talcahuano nel Cile. Fu notato che tutti i cani erano fuggiti prima ancora che la popolazione avesse sentito il benchè minimo avvertimento. Gli abitanti della città di Conception che fu danneggiata dallo stesso cataclisma, notarono che due ore prima che avvenisse la terribile scossa, videro un grande numero di uccelli marini che si allontanavano dal litorale per dirigersi verso l'interno.

Nel Giappone, ove i terremoti sono all'ordine del giorno, si nota che all'avvicinarsi del fenomeno, i cavalli dimostrano una agitazione particolare. A Caracas, nel Venezuela, quando i cani ed i gatti, riparano nelle case, si sa che ciò è sintomo di una prossima scossa di terremoto. Nella regione di Siena, qualche anno fa, gli abitanti della campagna notarono molte ore prima che si facesse sentire una scossa di terremoto che poi portò danni a tutta la regione, che le rondini, lasciati i loro nidi, si erano alzate molto in alto, da dove urlarono per tutto il tempo che durò il terremoto.

Uno strano caso

Tre ore prima del terremoto che sconvolse la Calabria nel 1908, i cani udirono i loro cani ululare sinistramente; i maiali ordinariamente indifferenti, si gettarono contro le porte, le ruppero e fuggirono per le campagne. I galli cantarono senza interruzione ed è notorio che il canto notturno del gallo è ritenuto come un grido di allarme.

Nel 1908 un commerciante di Reggio, scampato al terribile cataclisma, narrò che aveva l'abitudine di far dormire il proprio cane nella sua camera. La notte del disastro e precisamente a mezzanotte, il commerciante venne svegliato dal cane che abbaiava furiosamente. Egli cercò di calmarlo, ma la bestia, che presentiva il disastro, si mise a gemere e a grattare con insistenza la porta. Alle due il commerciante, pensando che qualche cosa d'anormale doveva accadere fuori, si vestì ed uscì. Appena varcato l'uscio, una forte scossa di terremoto lo gettò a terra, mentre tutto attorno a lui crollava. Tentò di alzarsi ma una seconda scossa lo rigettò a terra con tale violenza che svenne. Quando rinvenne era giorno fatto e la pioggia cadeva torrenzialmente. Il cane, che l'aveva salvato, era rimasto sepolto nella casa.

La scienza non è ancora riuscita a spiegare interamente questi fenomeni di presentimento, quantunque molti di essi abbiano trovato una logica soluzione tanto più che molti di questi fenomeni lasciano supporre la loro relazione con altri fenomeni del mondo, come abbiamo visto studiando la genesi di previsione delle valanghe, ma tutto lascia prevedere che gli studi e le ricerche daranno un tempo non lontano, tutte le soluzioni dei problemi che ad essi vengono affacciati.

P. T.

Gioco pericoloso

Il gattino, irritato dalla strana immobilità del rettile, si accinge a stuzzicarlo. Buon per lui se il serpente non uscirà dal suo letargo

TEATRI

MICHELOTTI

Stasera: *Il conte di Lussemburgo*

AL MICHELOTTI anche ieri sera «La bella Elena» di Offenbach ha ottenuto, nella colorita interpretazione della Compagnia Dezan, un lieto successo. Questa sera, come abbiamo già annunciato, si rappresenta «Il conte di Lussemburgo» di Lehar, e domani sera: «Boccaccio» di Suppè.

La radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I (ore alle 19) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 17,15: Conc. voc. col concorso del soprano Antonietta De Marchis e del baritono Giuseppe Bravura — 17,50-17,55: Movimento linee aeree dell'Impero - Bollettino presagi — 18-18,25: Programma speciale per gli Equipaggi delle Navi Mercantili in navigazione — 19,25-19,35: Sbriciolature cabalistiche di Aladino — 19,30: Comunicazioni del Dopolavoro — 19,30: Orchestra di archi di ritmi e danze — 20,30: Dischi — 21: «Il volo più alto», commedia in 1 atto di Giuseppe Fellne, regia di Alberto Casella. — 21,35 (circa): Concerto del violinista Max Strub — 22,10: Conversazione di Diego Valeri — 22,20: Concerto corale del Dopolavoro «Tredulo Mabellini» di Pistoia, diretto dal M.o Marino Cremesini — Indi: Musica da ballo — 23,15: Musica da ballo dal Giardino Danze Moda di Torino: Mulazzi e la sua Orchestra — 23,55: Previsioni del tempo.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II Milano II, Torino II, Genova II Roma (onda ultracorta)

Ore 19,10: Echi dal giorno e curiosità — 19,20: «I gai campagnoli» — 20,30: «Fantasia ibica», musiche del M.o G. Pettinato — 21,5: Asterischi — 21,15: «Palco N. 5», rivista di Riccardo Aragno — Indi: Musica da ballo, fino alle 23,30.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna Napoli II

Ore 21: Trasmissione dal Castello Sforzesco di Milano della «Tosca», opera di G. Puccini — Negli intervalli: Conversazione di Mariano Luigi: «L'arte del Terzo Reich» - Notiziario - Previsioni — Dopo l'opera: Eventuale musica da ballo — 23,55: Previsioni del tempo.

LIRICA: Stoccarda-Colonia: Ore 19: «Falstaff», opera di Verdi - Parigi T. E.: 20: «Pelleas et Melisande», dramma lirico di Debussy - Strasburgo: 21,30: «Il maestro di cappella», opera comica di Paer

GIOCHI E PASSATEMPI

GIOCO NUMERICO

Disporre nei cerchietti i numeri da 1 a 11, in modo che la somma dei numeri che verranno a trovarsi negli spazi distinti col disco nero, dia per totale il doppio del numero situato nel cerchietto centrale e nello stesso tempo, le somme dei numeri disposti in ciascuno degli spazi senza il disco, diano totali eguali fra loro.

SCHERZI DI ANAGRAMMI

Se si potesse ammettere l'attinenza fra parole composte colle medesime lettere, si presenterebbero dei casi molto curiosi, potendosi talora verificare che, sia pure attraverso alle equivalenze, una parola possa assumere, mediante l'anagramma, un significato diametralmente opposto.

Ad esempio, chi potrebbe immaginare che la espressione iperbolica ed offensiva: IL FORCAIOLO, usata per disprezzo dagli uomini di parte popolare intorno al 1848, per designare il «moderato», si compone delle medesime lettere, che possono esprimere: SPIRTO GENTIL (?!).

Provate a scrivere le parole che rispondono alle definizioni di:

SPIRTO (sinonimo)
GENTIL (simboli)

e rileverete di avere impiegato tutte le lettere che entrano nella formazione dell'epiteto ingiurioso: IL FORCAIOLO.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Parole incrociate

C	A	R	T	E	●	M	A	S	T	I	N	O
A	R	I	E	●	B	A	N	T	U	●	A	D
I	T	O	●	B	A	I	T	A	●	O	R	I
R	E	●	P	E	R	●	E	●	B	R	I	N
O	●	V	●	O	C	A	●	E	R	I	C	O
●	P	O	I	●	A	R	S	●	A	G	I	●
F	O	L	L	E	●	C	A	M	E	E	●	S
A	P	P	O	●	S	E	L	C	I	●	S	I
N	O	E	●	M	A	S	S	O	●	P	A	R
T	I	●	N	E	N	I	A	●	P	E	L	I
I	O	L	A	N	D	A	●	M	A	R	I	O

Raddoppiamento di consonante
RENA - RENNA

Frin

Storielle umoristiche

Logica perfetta

Un ubbriaco, in istato di ebrietà avanzata e molesta, è acciuffato una notte a Chicago da due agenti che lo trascinano al più vicino posto di polizia.

L'ispettore gli fa una energica lavata di testa, poi gli dice:

— Se non volete passare la notte in guardina dovete pagare un dollaro di multa.

— Ma se io non ho in tasca nemmeno il becco di un quattrino! Avevo un dollaro: e l'ho speso all'osteria... — fa l'ubriaco.

— Poche chiacchiere — risponde l'ispettore. — Se voi non aveste speso il dollaro adesso potreste pagare la multa!

Padroni

Tom Aud e Bill Klomer, due vecchi amici, si incontrano in via Lomely a New York e si abbracciano con effusione. Tom alla fine confida a Bill:

— Finalmente sono padrone a casa mia.

— Anch'io — risponde Bill — mia moglie è anch'essa andata via...

Prescrizione

Enrico Farfner si reca dal medico e gli confessa che certe notti, per quanto si rigiri e si rivolti nel letto, non gli riesce di dormire.

— Non vorrei — soggiunge — ricorrere ai soliti sonniferi... Alla lunga debilitano o si rivelano inefficaci.

— Allora fate come faccio io — gli risponde il medico —. Chiudete gli occhi e cantatevi una ninna-nanna.

Il libro giallo

— Sai dov'è andato a finire il libro giallo che stavo leggendo?

— Quando?

— L'ho comperato sei mesi fa...

— Sei mesi fa... Ed era in questo scaffale vicino alla finestra?

— Sì... Almeno le ultime volte che l'ho preso in mano era qui.

— E adesso non c'è?

— Ho guardato... Non mi pare.

— Ecco il vostro libro giallo.

— Questo il libro giallo, idiota?

— Sì, una volta era giallo; adesso ha preso il sole ed ha cambiato colore.

I portafogli

— Questi benedetti portafogli — disse Stim traendo dalla tasca interna della giacca un portafoglio di pelle di coccodrillo — mai che riescano a far moltiplicare i biglietti. Il mio, per esempio, lo riempio alla fine del mese e non arriva il quindici che è già vuoto. Devono fabbricarli in una materia assorbente. Si direbbe che assorbiscano i biglietti da cento come il deserto assorbisce l'acqua.

— Io — rispose Magar — una volta ebbi un portafoglio che aveva appunto la virtù di moltiplicare i biglietti. Ci mettevo dentro un biglietto da cento, lo piegavo ben bene e poi trovavo un biglietto da mille.

— Davvero? — fece Stim. — Tu che sei mio amico dovresti dirmi dove l'hai comperato...

— Se proprio ci tieni... — mormorò Magar.

— Ci tengo moltissimo — rispose Stim. — Con questi quattrini che spariscono d'incanto...

— Ma considera che è una confidenza che non farei nemmeno a mio padre — soggiunse Magar.

— Ti giuro — si affrettò a dire Stim — se hai paura che io propali un simile segreto, che sarò muto come un pesce.

— Allora va bene — disse Magar rassicurato. — Sai dove l'ho comperato?

— Dove?

— In sogno.

Giochetto

Tizio tiene il pugno della mano destra chiuso e lo mostra a Caio.

— Indovina cosa c'è qui dentro — domanda.

Caio: — Una moneta? Un cerino? Uno stuzzicadenti?

Tizio fa una serie di dinieghi con la testa.

— E allora cosa c'è? — domanda Caio.

— Oh! bella — risponde Tizio — se lo sapessi non te lo chiederei!

I bambini terribili

— Domani andremo a trovare nonno Tom, carina — dice la mamma alla piccola Lia.

— Quand'è domani? — chiede la bambina.

— Domani è quando si alza di nuovo il sole.

— Speriamo che si alzi presto — soggiunge la bambina — e non faccia come te che ti alzi a mezzogiorno.

Dramma in una calzoleria

Sull'ingresso di un negozio di scarpe c'è una scritta sesquipedale: «Specialità per piedi difettosi». Bill entra nel negozio e parlamenta con il calzolaio, il quale gli consiglia una certa pelle ed una certa forma. Poi Bill chiede il prezzo.

— Novanta lire.

— Novanta lire per un paio di scarpe?

— Ma lei — fa il calzolaio — deve tener presente che sono un paio di scarpe speciali: per piedi difettosi. Perchè lei che cosa vorrebbe darmi?

— Lei — dice Bill inviperito — mi ha già insultato due volte: una volta con la sua scritta posta all'ingresso del negozio; un'altra volta adesso. Ecco che cosa le do'...

E gli appioppa un paio di schiaffi.

Fra amiche

Agata Smith incontra la sua amica Ernesta Lore che non vede da molto tempo, una sera in casa di comuni conoscenti. Abbracci, strette di mano calorose, complimenti. Poi Agata si allontana di qualche passo per aver più agio a contemplare la sua amica che ha il collo ornato da una bellissima collana.

— Guardi la mia collana? — fa a Lora.

Toreg

Si diceva una volta

La scatoletta della morte

di Conan Doyle

— Oh, un mistero! — mormorai stropicciandomi allegramente le mani. — Tanto meglio; sarà ancor più piccante... Intanto, vi sono riconoscente per avermi procurato il piacere di conoscere un essere simile. Mi propongo di studiarlo a...

— Fate pure; vi prevengo, però, che dovrete faticare molto per conoscerlo a fondo; e sono pronto a scommettere che, in definitiva, sarà più probabile che i fatti vostri vengano a conoscenza di Holmes dal contrario. Arrivederci!

— Arrivederci!

Mi diressi a passo lesto verso casa, mentre il pensiero non riusciva a staccarsi dallo strano individuo conosciuto poche ore avanti.

CAPITOLO II

La scienza della deduzione

Ci ritrovammo l'indomani, all'ora convenuta, per la visita al quartierino, situato al numero 221 bis di Baker Street.

L'alloggio era composto di tre locali: due camere da letto ed un vasto salone accogliente, bene arieggiato e rischiarato da due ampie finestre. Il complesso ci sembrò così spazioso ed il prezzo tanto modico, una volta diviso a metà, che pagammo senz'altro l'affitto. La sera stessa vi facevo trasportare i miei bagagli, e l'indomani mattina Sherlock Holmes mi raggiungeva con un considerevole carico di casse e di valigie. Quel giorno ed il seguente furono

Holmes non era certo un uomo «difficile». Di umore piacevole e di abitudini metodiche, raramente vegliava dopo le dieci; ed il mattino, quando io mi alzavo, egli aveva già fatto colazione e se n'era andato. Divideva il suo tempo fra il laboratorio di chimica e la sala d'anatomia; oppure se ne andava a fare lunghe passeggiate che, a quanto seppi, avevano invariabilmente per mèta i quartieri più umili di Londra.

L'accanimento con cui lavorava, quando la febbre di agire lo assaliva, aveva letteralmente del prodigioso: ma in altri momenti, per reazione, rimaneva giornate intere seduto sul divano del salone, senza muovere un dito nè profferire parola dal mattino alla sera. I suoi occhi si facevano, allora, così fissi e trasognati, da farlo sospettare in preda agli effetti di un potente narcotico; ma la sua esistenza equilibrata e la

Man mano che le settimane passavano, aumentava il mio interesse per lui. Del resto non c'era nulla in Holmes che non fosse suscettibile di attirare l'attenzione anche del più mediocre osservatore.

D'altezza, misurava certo più di un metro e ottanta e la sua magrezza lo faceva sembrare ancora più alto. Salvo nei momenti di torpore di cui ho detto più sopra, il suo sguardo aveva un'acutezza ed una vivacità straordinarie; il naso, angoloso e volitivo, gli dava un'espressione energica, accentuata dal mento quadrato e prominente. Le mani, sempre macchiate d'inchiostro e di prodotti chimici, erano dotate di rara sensibilità, come avevo potuto constatare sovente guardandolo manipolare i suoi delicati istrumenti d'analisi.

Il solo fatto di aver confessato la curiosità vivissima ispiratami dalla presenza di quell'uomo e gli sforzi che facevo senza sosta per vincere la sua reticenza, mi varranno forse il rimprovero di possedere una mentalità da comare. Ma, prima di giudicarmi con tanta severità, è necessario rendersi conto del marasma nel quale vivevo, e delle scarse occasioni che mi si offrivano di prendere interesse a qualche cosa. Le condizioni di salute in cui versavo mi consentivano di uscire soltanto quando la temperatura esterna era eccezionalmente clemente; nè avevo amici, potevo sperare nella visita di qualche amico, capace di svagarmi un poco. Ecco perchè il fare un poco misterioso del mio compagno non poteva non esercitare su di me un certo fascino.

Avevo, ad ogni modo, acquistato una prima certezza: Holmes non studiava medicina.

D'altra parte egli non sembrava aver seguito corsi suscettibili di procurargli un diploma qualsiasi e d'aprirgli una qualunque porta nel mondo della scienza.

L'ignoranza che dimostrava in certi casi era sconcertante quanto le straordinarie cognizioni che sapeva sfoggiare in altri. Così, in materia di letteratura contemporanea, di filosofia e di politica, mi dava l'impressione di saperne ben poco. Un giorno che ebbi a citare Tomaso Carlyle, mi chiese, candidamente, chi fosse questo autore e quali opere avesse scritto. Ma il mio stupore non conobbe più confini quando nel corso di una conversazione, potei rendermi conto ch'egli non conosceva nè la teoria di Galileo nè il sistema solare.

Mi sembrava addirittura inconcepibile che un uomo civile, nell'epoca in cui viviamo, potesse ignorare che la terra gira attorno al sole!

— Avete l'aria sorpresa — mi disse, sorridendo dal mio sbalordimento. — Ma, ora che mi avete insegnato questa cosa, io mi sforzerò di dimenticarla.

— E perchè mai?

(Continua)

STAMPA SERA

Fiamme nel porto di Valencia

Sono passati gli aerei legionari e il cielo del porto di Valencia è oscurato dal nerissimo fumo di una nave cisterna, il cui carico di benzina per i rossi è in fiamme. Anche questa volta il bersaglio è stato còlto in pieno dagli arditi bombardieri.

Bombe nipponiche su Canton

Ecco com'è stato ridotto un magazzino militare del porto di Canton dal preciso bombardamento degli aerei nipponici in una recente incursione.

Il "tiro„ imponente di una mietitrice

Nelle sconfinate piane del Mississipi si sta mietendo il grano. L'enorme macchina mietitrice è munita del «tiro» eccezionale di 33 muli.

Parlate la lingua "Aino„?

In una piccola isola dell'arcipelago giapponese vive la razza Aino, antichissima ma in decadenza, ora formata solo più da 17.000 membri. Tiri Masiho, l'«aino» puro sangue qui ritratto, studente a Tokio, sta ora mettendo su carta i vocaboli e le regole grammaticali della strana lingua dei suoi avi.

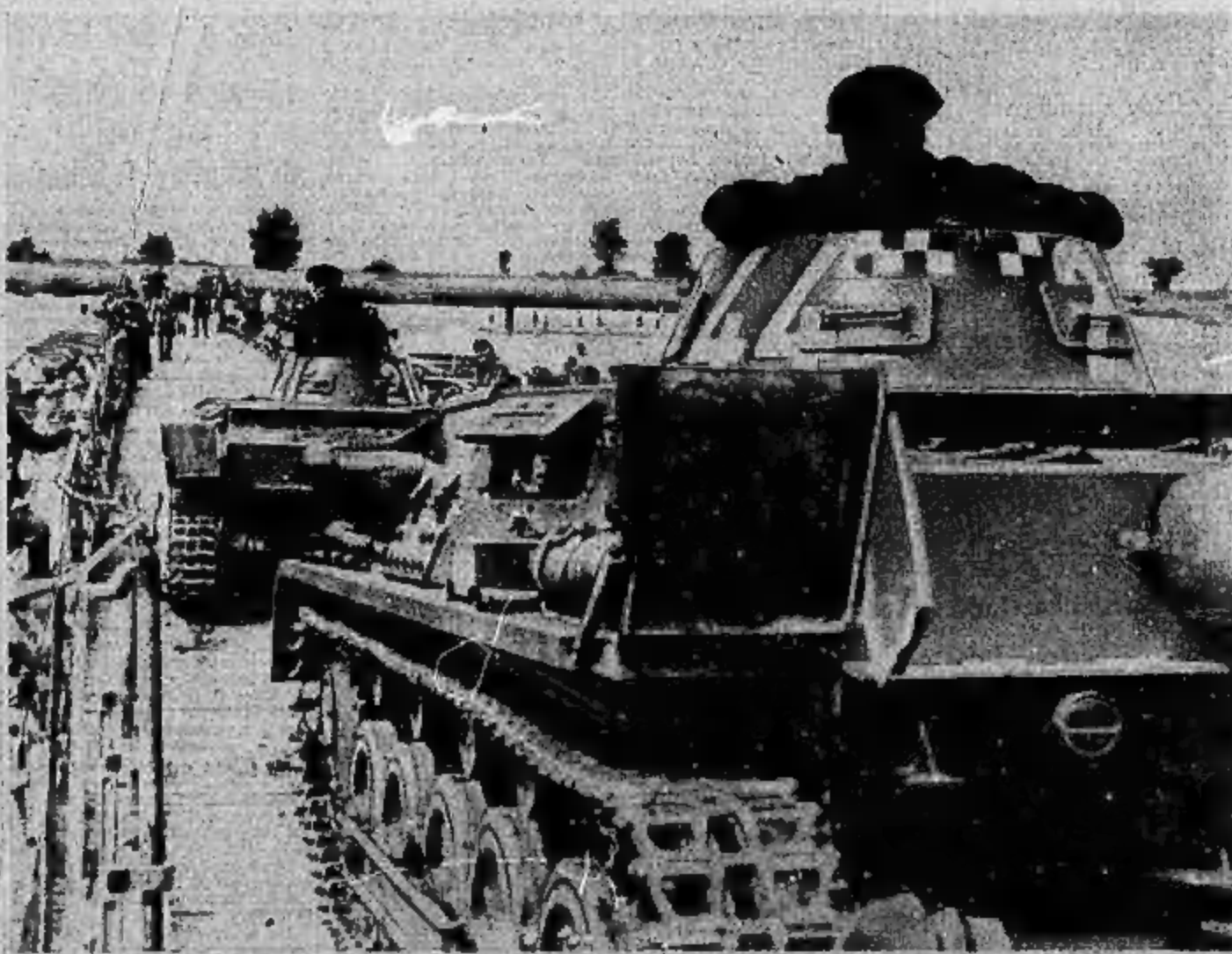
Ajaccio a Napoleone Bonaparte

Ad oltre un secolo dalla di lui morte, Ajaccio ha elevato un ricordo marmoreo a Napoleone. Ecco una visione notturna del monumento.

Giochi di bimbi giapponesi

Questi sorridenti giapponesini si divertono con dei trampoli costituiti da canne di bambù.

I più bei tigrotti

Allo «Zoo» di Londra ha avuto luogo un concorso di tigrotti. Questi hanno vinto il 1° premio.

Le grandi manovre tedesche

Una scena delle grandi manovre che si stanno svolgendo nel Reich. Carri armati attraversano l'Elba su di un solido ponte di barche approntato a tempo da primato dalle truppe del genio.